Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 11

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 13 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-90. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Attacco nipponico alle Indie olandesi

Scontri di pattuglie sui fronti della Cirenaica

Intensa attività dell'Aviazione dell'Asse: numerosi velivoli nemici danneggiati al suolo e 5 abbattuti in combattimento

Bollettino n. 588

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Continua violenta l'azione di fuoco terrestre ed aerea contro i capisaldi di Sollum-Halfaya.

Nella Cirenaica occidentale elementi corazzati esploranti dell'avversario sono stati respinti.

Nostri velivoli hanno mitragliato colonne ed automezzi ed attendamenti lungo le retrovie nemiche.

Durante i combattimenti del giorno 8 nel cielo di Agedabia risulta abbattuto un quinto «Curtiss».

Un'incursione aerea su Sirte ha causato quattro morti, cinque feriti; danni a fabbricati.

Sugli aerodromi di Malta anche ieri sono state ripetutamente lanciate bombe di ogni calibro.

Bollettino n. 589

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sui fronti della Cirenaica scontri di pattuglie.

L'Aviazione italo-tedesca ha esplicato intensa attività attaccando gli aeroporti nemici di Gambut e Agedabia, ove numerosi velivoli al suolo sono stati gravemente danneggiati, mitragliando a volo radente truppe in movimento ed in sosta, bombardando formazioni di carri armati ed automezzi. Tre «Curtiss» e un «Hurricane» risultano abbattuti dalla caccia germanica.

L'isola di Malta è stata obiettivo di continuati attacchi aerei.

La durata degli allarmi supera a Malta quella delle tregue

MONACO DI BAVIERA, 12.

Nell'occuparsi degli incessanti attacchi contro Malta da parte dell'Aviazione dell'Asse, le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza romana, rilevano che dal 19 dicembre l'isola si trova in uno stato di allarme permanente e che, per lo meno, la durata degli allarmi supera di gran lunga quella delle tregue.

Gli inglesi — prosegue il giornale — che sono un popolo sistematico, hanno contato 230 allarmi di cui 90 diurni, e le loro stesse ammissioni dimostrano qual sia l'estensione dell'attività aerea italo-tedesca sul Mediterraneo centrale; attività che strategicamente si inquadra in quella terrestre in Libia e in quella delle forze navali italiane.

Il giornale conclude rilevando: «Le incessanti ondate di attacchi hanno già notevolmente ridotto la capacità di offesa di Malta ed è molto probabile che il cambio del comando dell'isola sia dovuto ai gravi danni da essa subiti in seguito ai continui bombardamenti dell'Aviazione dell'Asse».

Quanto all'ammissione inglese dell'affondamento dell'incrociatore «Galatea», il corrispondente romano dello stesso giornale nota che in pochi giorni l'Ammiragliato ha dovuto ammettere l'affondamento di tre incrociatori e di un grande cacciatorpediniere. Se a tali perdite si aggiungono quelle dell'«Ark Royal» e i danneggiamenti delle corazzate tipo «Valiant» e «Baham», ne consegue una bella serie di perdite in cui si rispecchia anche la prova dell'intensificata attività aerea dell'Asse nel Mediterraneo.

Quanto alle ripercussioni della lotta in Africa, sull'Asia orientale, il *Völkischer Beobachter* cita la dichiarazione di circoli militari giapponesi i quali hanno confermato che le importanti vittorie del Giappone sono state rese possibili dalla superiore strategia dell'Asse che si estende su tutto il mondo e che impedisce all'avversario lo spostamento di truppe dall'uno all'altro fronte. Così il Giappone potè l'8 dicembre procedere all'attacco frontale avendo coperta la schiena ed i fianchi contro eventuali manovre nemiche.

Il comando tedesco — scrive la *Frankischer Tageszeitung* — aveva sempre tenuto conto dei tentativi di offensiva che la Gran Bretagna, giovandosi di tutta la sua produzione bellica e di quella americana, stava compiendo in Africa, ma non è detta l'ultima parola, poichè nelle battaglie del deserto le perdite di spazi non contano. Qui i territori si perdono con la stessa rapidità con la quale si riconquistano.

La situazione britannica in Africa

ROMA, 12.

Esaminando la situazione delle forze dell'Asse ad Agedabia il *Manchester Guardian* riconosce «il fallimento del tentativo britannico per accerchiare e distruggere tali forze, le quali hanno aperto le vie di comunicazione con la Tripolitania».

Ma non basta, chè il redattore militare del *Times* afferma senz'altro: «E' evidente che i nostri sforzi per tagliare le comunicazioni del grosso delle forze nemiche ad Agedabia non sono stati coronati da pieno successo».

La battaglia infuria per la conquista di Sebastopoli

Vani attacchi sovietici contro lo schieramento invernale tedesco

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 12.

(Vice). *I combattimenti che continuano a svolgersi sul fronte russo sono caratterizzati dalla ostinazione bolscevica che continua a mandare al macello le proprie truppe contro il dispositivo di schieramento germanico. Invece la lotta intorno a Sebastopoli ha assunto un ritmo più intenso ed è più che mai viva.*

Informa oggi il P. K. Schultz Strathaus che da quando è cominciato il vero e proprio attacco sulla città, il rombo degli spari ed il sibilo delle granate rintronano ininterrottamente nelle strette gole dei monti Jalla e nelle vallate del Katscha e del Delbek aspramente contese.

«Le divisioni ed i reggimenti si spingono avanti in cerchio concentrico: la loro penetrazione è lenta ma inarrestabile: passo il nemico ripiega, combattendo con fanatica asprezza e gettando sempre nuove riserve verso la prima linea».

La lotta è dura e continua. Un giorno le riserve sovietiche chiuse nella città, investite dalla terra e dall'aria, saranno esaurite. E' questione di tempo ed in attesa i germanici picchiano senza interruzioni di sosta.

«Nella valle del Delbek gli impianti difensivi approntati dal nemico sono particolarmente numerosi, saldi e bene occultati. Il fondo valle è pieno di campi minati. La strada è interrotta in più punti. I bolscevichi, con i loro fucili automatici, sono rintanati in ridotti campali che appaiono quasi inespugnabili, allacciati tra loro con nidi di mitragliatrici. L'ostacolo maggiore è però costituito da un fortino blindato che rasenta la svolta della strada, armato da mitragliatrici e da un pezzo da 75».

Questo fortino è stato espugnato da una squadra di genieri tedeschi mediante cariche di dinamite e la sua caduta ha aperto la strada all'avanzata.

Dei combattimenti di reazione che si svolgono con un freddo intensissimo e sotto tormente di neve negli altri settori del fronte orientale e particolarmente al centro ed al settentrione, si può anche oggi, sulla scorta delle ultime notizie pervenute, dire che essi registrano gravissime perdite per i bolscevichi, i cui attacchi in massa si infrangono contro la tenacia dei germanici. Fra il 3 ed il 9 gennaio una sola Divisione di fanteria ha respinto 34 attacchi avversari. Nella giornata del 10, nel settore settentrionale, le truppe tedesche hanno stroncato vari attacchi infliggendo ai bolscevichi rilevantissime perdite.

In un altro settore dello scacchiere, che il dispaccio non precisa, i germanici sono passati al contrattacco ricacciando vittoriosamente il nemico che era riuscito ad infiltrarsi in un punto dello schieramento.

La Luftwaffe continua ad appoggiare efficacemente le truppe terrestri bombardando e mitragliando unità bolsceviche e colonne di rifornimento.

Nella giornata di ieri, apparecchi da combattimento hanno distrutto in pochi minuti, in una stretta fetta di terreno dinanzi a Pietroburgo, 50 autocarri nemici. Impianti portuali di Teodosia sono anche stati attaccati con successo dell'aviazione germanica. Altri attacchi sono stati estesi fino alla costa caucasica e sul porto di Anapa, provocando gravissimi incendi.

L'Australia divisa in due grandi comandi militari

ROMA, 12.

Il ministro delle Forze Armate australiano ha annunciato che l'Australia è stata divisa in due grandi comandi militari.

Il Queensland, la nuova Galles del sud, la regione di Victoria, la Tasmania, e l'Australia meridionale saranno sotto il comando del maggiore generale Yvan Mackay attualmente comandante in capo della difesa metropolitana, mentre l'Australia occidentale sarà sotto il comando del maggior generale Plant recentemente richiamato dal medio oriente.

La regione di Darwin e la nuova Guinea saranno sotto il comando dei rispettivi comandanti locali che a loro volta verranno sottoposti al controllo del quartier generale dell'esercito.

La minaccia parte da Washington

Una grande offensiva in Europa con lancio di milioni di manifestini sarebbe imminente

LISBONA, 12.

Negli scorsi giorni i cittadini statunitensi si domandavano ansiosamente, a proposito di quanto avviene in Asia, che cosa pensava di fare il loro Governo, quali erano le sue intenzioni, quali i suoi propositi per tentare di «raddrizzare» la situazione.

La risposta è venuta: da notizie qui giunte risulta che il Governo di Washington è occupatissimo a preparare una grande offensiva non in Asia, ma in Europa. Si tratta di un piano strategico di prim'ordine, intorno al quale stanno lavorando le più spiccate personalità degli Stati Uniti e che ha reso necessaria — così si afferma — una specie di leva in massa di tutte le competenze nel campo politico, militare e pubblicitario. Il Governo sta preparando insomma un lancio in grande stile di manifestini sopra la Francia e le regioni occupate.

Cordell Hull ha dichiarato che si nutrono grandi speranze sulla efficacia di questa azione, durante la quale saranno sparate bubbole di ogni calibro ed il segretario di Roosevelt, Early, ha convocato espressamente i rappresentanti di tutti i giornali per dar loro la grande notizia. Circa un milione e mezzo di biglietti volanti, specificano i giornali statunitensi, saranno lanciati in un sol giorno. Altri lanci non meno importanti avranno luogo nei giorni seguenti. Il lancio però non sarà eseguito da aviatori nord-americani.

Gli Stati Uniti si limiteranno a compilare e stampare i manifestini, che verranno lanciati sulla Francia e sui paesi occupati da aerei dell'aviazione inglese.

NOTA ROMANA

Agricoltori, il 28 febbraio

ROMA, 12.

(E. S.). *E' stato prorogato al 28 febbraio il termine per la consegna agli ammassi del grano prodotto lo scorso anno.*

Al 28 febbraio si è finito da almeno 6 mesi di raccogliere il vecchio grano, non solo, ma si è anche largamente finito di seminare il nuovo; veramente le difficoltà dei conferitori, per scarsità di mezzi e di trasporti o per altre ragioni, non diciamo plausibili, ma semplicemente decenti, non potevano trovare accoglimento più benevolo e più paziente da parte del Paese che esige di sapere finalmente di quanto grano può sicuramente disporre.

Nessuno degli agricoltori — galantuomini per tradizione e per temperamento — vorrà in questa circostanza smentire la sua buona fama. Se la mala pianta di certa furberia avesse per caso allignato in alcuni strati agricoli — di una furberia che è poi soprattutto inammissibile dato lo stato di guerra — sarà bene che anche in questi strati si ritorni alla primitiva, tradizionale onestà e semplicità.

Il grano c'è, perchè sappiamo che la terra lo ha prodotto: bisogna che venga fuori dai ricettacoli ove si annida. Non sarà per realizzare qualche decina di lire in più per quintale, che il contadino vorrà giocarsi la sua primogenitura ideale, in questa Italia nuova che si batte eroicamente, appunto per potenziare al massimo quelle energie del lavoro, che trovano nel contadino la loro più schietta e costruttiva espressione.

Quanto ai produttori maggiori, che spesso si identificano coi proprietari di terre, nessuno di essi dimentichi che soltanto la vittoria del Tripartito potrà conservare ad essi, nell'ordine nuovo, il possesso della terra, e salvarli dal paterno governo di Stalin, assicurato dal Signor Eden all'Europa nel caso che questa dovesse essere sconfitta. Ed il pane garantito a tutti gli italiani, è fondamentale elemento per conseguire la vittoria, che dovrà dare all'Italia proletaria e contadina il suo degno posto al sole: a dispetto dei distruttori plutocratti o bolscevichi, di oriente e di occidente.

Dunque si affretti l'ultimo grano verso gli ammassi senza aspettare febbraio, chè a gennaio è già tardi per gli italiani veri, per i veri fascisti e per i veri galantuomini.

212 milioni spesi nell'anno scorso per costruzione e ampliamento di case coloniche

ROMA, 12.

Dal 1° gennaio XIX al 31 dicembre XX, nonostante le difficoltà del periodo bellico, sono state portate a compimento con il sussidio dello Stato, le seguenti costruzioni rurali n. 2008 nuove case coloniche per 2233 famiglie, per la spesa di lire 126.529.963 — n. 294 case ampliate per l'ammissione di nuove famiglie per la spesa di lire 20.207.415 — n. 1021 case riparate od ampliate per migliorare le condizioni di abitabilità, per la spesa di lire 65.404.909 a beneficio di n. 1167 famiglie.

Il rapporto dei Federali a Palazzo Venezia

Alto elogio del Duce al coraggio e al fiero spirito patriottico del popolo siciliano

ROMA, 12.

A Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce è ieri continuato il rapporto dei federali, presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale. Hanno riferito i federali di Matera, Potenza, Palermo, Catania, Messina, Siracusa e Trapani.

Il rapporto è durato dalle ore 11 alle ore 13.

A Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce è oggi continuato dalle ore 17 alle ore 18,30 il rapporto dei segretari federali, presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale.

Hanno riferito i federali di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa ed Enna.

Al termine del rapporto dei Federali di Sicilia, il Duce, dopo aver preso atto che nella Sicilia le organizzazioni del Regime inquadrano ormai in maniera totalitaria tutta la popolazione — dagli squadristi ai combattenti, dai balilla alle donne fasciste — ha elogiato il coraggio con cui il popolo delle province siciliane resiste all'offesa nemica e il fiero spirito patriottico in cui in ogni tempo in pace ed in guerra ha dato prova.

Londra annuncia la perdita d'una corvetta

ROMA, 12.

A Londra si è ufficialmente comunicata la perdita della corvetta inglese «Salvia».

GESTA GLORIOSA DELL'ALA FASCISTA

Come si sono svolti i leggendari combattimenti sostenuti da due ricognitori italiani contro pattuglie complete di caccia nemici

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 12.

Siamo venuti a fare una visita su questo campo dove si trova una nostra meravigliosa squadriglia da ricognizione.

Alcuni equipaggi di questa squadriglia sono stati negli ultimi giorni protagonisti di imprese eccezionali.

Uno dei suoi apparecchi scontratosi il 29 dicembre nella zona di Agedabia con undici velivoli nemici da caccia, come ha riferito il bollettino ufficiale n. 577, ne ha abbattuti tre ed è riuscito a disimpegnarsi dagli altri ed è poi caduto nelle nostre linee. Un altro apparecchio, il 7 gennaio, come ha reso noto il bollettino ufficiale n. 586, mentre eseguiva una ricognizione su Bengasi è stato attaccato da cinque cacciatori inglesi: ne ha abbattuti due, ha costretto gli altri tre ad abbandonare la lotta ed è rientrato alla base con molteplici squarci in varie parti, con molti morti e feriti a bordo ma conducendo a termine la sua missione.

Il comandante della squadriglia, capitano P., un valoroso che mostra anche i segni di una promozione per merito di guerra, ci parla con fierezza dei suoi uomini e si sofferma a narrarci i particolari dell'azione del 29 dicembre e del 7 gennaio.

Il 29 dicembre, poco dopo mezzogiorno, l'apparecchio che aveva come primo pilota il tenente P. M., mentre era in ricognizione a sud-est di Agedabia, avvistava 11 velivoli inglesi tipo «Hurricane», dai quali veniva poco dopo attaccato. In quelle condizioni di così enorme disparità di forze il nostro apparecchio tentò l'incesabile impegnando combattimento. Mentre i cacciatori nemici si avventavano contro da tutti i lati, da destra, da sinistra, di sotto, alle spalle, gli uomini del nostro equipaggio eseguivano con tranquilla sicurezza le manovre ed i movimenti resi necessari dalla situazione. Un primo velivolo nemico che attaccava in coda il nostro apparecchio mitragliando la cabina dei piloti e la torretta, veniva colpito dalla mitragliatrice azionata dal motorista e precipitava al suolo in una nuvola di fumo nero.

Altri apparecchi nemici muovevano intanto all'attacco lateralmente. Il nostro pilota manovrava in modo da avvicinarsi alle nostre linee e da non offrire un bersaglio facile agli avversari, ora abbassandosi fulmineamente, ora riprendendo rapidamente quota.

Raffiche di mitraglia si incrociavano tra il ricognitore ed i velivoli attaccanti. Dopo qualche minuto un secondo apparecchio inglese, colpito mortalmente, andava a fracassarsi al suolo.

La lotta proseguiva accanita, drammatica, sempre in condizioni disuguali. Al sesto minuto circa di combattimento due velivoli nemici raggiungevano il nostro ricognitore sul fianco sinistro e puntavano la mitragliatrice contro la cabina di pilotaggio. Allora il pilota italiano, azionando sui comandi, lanciava l'apparecchio contro i due avversari e scaricava l'arma in faccia. Un terzo aereo inglese andava a sfracellarsi al suolo in una grande vampata.

Ma altri apparecchi nemici sopravvenivano sul fianco destro ed aprivano un fuoco tremendo, colpendo gravemente i componenti del nostro equipaggio ed il motore destro che si incendiava. Il nostro pilota, per evitare che le fiamme si propagassero, metteva l'apparecchio in scivola d'ala sinistra e nello stesso tempo dava ordine all'equipaggio di lanciarsi col paracadute. Ma la maggior parte degli altri uomini non dava più segno di vita. Erano stati tutti colpiti più o meno gravemente.

Nel frattempo gli apparecchi nemici attaccavano nuovamente dal basso in alto e sul fianco sinistro, colpendo a morte il tenente osservatore, che si accasciava sugli strumenti provocando l'incendio del motore centrale, donde le fiamme guizzavano fino al posto di pilotaggio, ustionando il viso del primo pilota.

Allora il primo pilota, dopo aver aiutato il secondo pilota precedentemente ferito, a lanciarsi col paracadute, si lanciava a sua volta e cadeva nelle linee di una nostra Divisione, ove veniva raccolto e riceveva le prime cure.

In seguito, rinunciando a rimanere al posto di medicazione, si metteva in viaggio sui mezzi di fortuna e raggiungeva di notte la propria base. E' stato poi salvato anche il radiotelegrafista di bordo che, per quanto ferito gravemente, riusciva a lanciarsi fuori dell'apparecchio in uno stato di semi-coscienza. Invece, del secondo pilota che si lanciò ugualmente col paracadute, non si hanno più notizie.

Anche l'azione del sette gennaio si è svolta in condizioni altrettanto drammatiche ed anche questa volta i nostri uomini hanno sfidato il pericolo con spirito intrepido. Il ricognitore, impegnato in tale azione, aveva come primo pilota il giovane sottotenente F. M.

Era verso mezzogiorno: nel cielo di Bengasi, a circa 5 mila metri di quota, numerose nuvole sparse a quota inferiore rendevano difficile l'osservazione dall'alto e l'esecuzione di fotografie. Allora l'apparecchio eseguiva una evoluzione al largo del porto e successivamente — nonostante un intenso fuoco delle batterie contraeree nemiche — iniziava la ripresa fotografica degli obiettivi. Però veniva attaccato da cinque aerei inglesi tipo «Hurricane» che incrociavano in pattuglia di vigilanza sulla città.

Il nostro apparecchio si gettava allora in picchiata e cercava di raggiungere il sottostante strato di nuvole, per rendere difficile agli avversari la visibilità e la caccia. Ma gli aerei nemici, dotati di maggior velocità, gli erano immediatamente intorno ed incominciavano a mitragliarlo da ogni lato con fuoco infernale.

Il capitano di artiglieria R., ufficiale osservatore, portatosi sulla mitragliera centrale, dirigeva con calma imperturbabile il tiro delle armi di bordo e continuava a fare fotografie finchè una raffica di mitraglia nemica, lanciata dal basso in alto, lo colpiva all'addome e lo abbatteva esanime sulla sua arma. Il primo pilota continuava intanto a destreggiarsi con abili evoluzioni tra le nuvole ed a far discendere l'apparecchio in modo da respingere gli assalitori ed a offrire alle armi di bordo le maggior possibilità di offesa.

Da una nuova raffica nemica veniva poi colpito il motorista che, per quanto debilitato dalle gravi lesioni ricevute, riusciva con l'aiuto del radiotelegrafista a cambiare il nastro della mitragliera piazzata in torretta ed a continuare il fuoco contro gli apparecchi attaccanti. Lo stesso motorista avvertiva pure il primo pilota che gli avversari stavano attaccando da lato sinistro il ricognitore e manovrava in modo da rendere possibile il contrattacco con la mitragliera della torretta.

Ed infatti uno degli apparecchi nemici, colpito in pieno, precipitava in fiamme dopo una violenta impennata. Qualche minuto dopo una scena analoga si svolgeva dal lato destro, ove un altro apparecchio inglese veniva fatto precipitare al suolo in un rogo di fiamme. A questo punto gli altri tre velivoli nemici abbandonavano la lotta e si allontanavano.

In circa 20 minuti di combattimento il nostro apparecchio si era abbassato sino a quota bassissima sul mare verso il largo, sia per presentare una minore superficie di bersaglio agli avversari, sia per consentire una rapida effettuazione di un eventuale ammaramento.

Terminata la lotta, il ricognitore riprendeva la via del ritorno e nonostante le difficili condizioni di volo, essendo stato esso colpito in più parti e avendo l'equipaggio notevolmente menomato di efficienza, rientrava alla base.

Il primo pilota riusciva anche ad eseguire un felice atterraggio per quanto la gomma destra del carrello, colpita da una raffica, si fosse afflosciata.

Abbiamo visto l'apparecchio. Esso è tutto crivellato da sforacchiature [illegible] alle ali, sulla cabina [illegible] ni, dappertutto [illegible] ha assolto in pieno la missione affidatagli e, dopo le riparazioni, riprenderà la sua attività.

Dei membri dell'equipaggio non si saprebbe chi ammirare ed esaltare di più: sono stati tutti magnifici, grandi combattenti di una grande stirpe.

Lo sbarco dei giapponesi a Tarakan e a Celebes

ROMA, 12.

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia che il Giappone ha scatenato l'invasione delle Indie olandesi, sbarcando truppe nell'isola di Tarakan, centro petrolifero, posto a nord di Borneo e in tre punti di Minahasa, posta a nord delle Celebes.

Secondo un comunicato ieri pubblicato, «una potente flotta di trasporti giapponesi, scortata da incrociatori, si è avvicinata a Tarakan sabato ed ha cominciato a sbarcare truppe durante la notte».

Il comunicato annuncia anche uno sbarco a Celebes ed aggiunge che sono attese più ampie informazioni.

L'Agenzia ufficiosa britannica dirama un comunicato ufficiale del dipartimento della Guerra degli Stati Uniti secondo il quale le operazioni nell'isola di Luzon sono state caratterizzate, nelle ultime 48 ore, da una intensificata attività di pattuglie nipponiche e di duelli di artiglieria.

Grossi rinforzi nipponici sono affluiti verso la linea del fronte e tutto lascia credere che i giapponesi si accingano a riprendere la offensiva. La presenza, segnalata davanti a Mindanao, di un ulteriore grosso numero di navi giapponesi fa prevedere che questi si preparino ad eseguire nuovi sbarchi nell'isola.

STOCCOLMA, 12.

La Svenka Dagbladet, in un servizio speciale da Batavia, informa che i giapponesi sono sbarcati nella zona Minahasa nella parte nord-orientale dell'isola di Celebes. Si tratta di una regione molto ricca, dove sorgono estese piantagioni di caffè, riso e cocco.

TOKIO, 12.

Il Quartier Generale Imperiale precisa che le avanguardie nipponiche sono entrate a Kuala Lumpur alle 13.15 di ieri (ora giapponese). Annuncia poi che le Forze nipponiche hanno occupato Olongapo, importante base statunitense sulla costa orientale della penisola di Bataan. Olongapo, a circa 60 miglia da Manila, era una importante base di sommergibili americani, che il Comando della flotta asiatica statunitense aveva dotata di bacini galleggianti capaci di consentire riparazioni di navi da guerra fino a 12 mila tonnellate di stazza.

Una grandiosa centrale elettrica, costruita dodici anni orsono da un ingegnere svedese in mezzo alla giungla della Malacca sul fiume Perak, per fornire la corrente alle miniere di piombo esistenti in quella regione, è anche essa caduta in mano giapponese.

In questi ambienti bene informati, commentando la completa occupazione di Kuala Lumpur, si rileva che l'ultimo baluardo della difesa avanzata di Singapore è crollato e che l'avanzata nipponica su quella piazzaforte è diventata più facile. L'inaspettata rapidità della caduta di Kuala Lumpur, che costituisce un punto strategico chiave per la difesa della penisola di Malacca, ha rivelato ancora una volta la potenza delle Forze nipponiche, specialmente per il fatto che le forze britanniche si proponevano di resistere ad ogni costo.

A quanto si apprende, le Forze australiane dislocate nella zona di Kuala Lumpur hanno opposto una tenace resistenza, ma sono state sloggiate dalla pressione travolgente dell'avanzata nipponica.

Si rileva inoltre in questi ambienti che Kuala Lumpur è la seconda città della penisola di Malacca per popolazione ed importanza con oltre 200 mila abitanti, costituiti in maggioranza da indiani e da bianchi.

Il portavoce dell'Esercito nipponico ha dichiarato: «Le nostre operazioni in Malesia si sono accelerate con una rapidità che supera ogni speranza. Siamo così entrati in possesso di stagno e gomma in quantità superiore ai nostri bisogni per molto tempo, ed anche di petrolio, di cui ci siamo impossessati a Borneo e in quantità tale da aumentare notevolmente la nostra efficienza bellica e la nostra possibilità di condurre una lunga guerra».

L'agenzia «Domei» apprende che forze aeree nipponiche in ricognizione sullo stretto di Malacca hanno avvistato e inflitto gravi danni a due sommergibili nemici.

E' stato inoltre affondato un vapore di 3 mila tonn. e sono state colpite gravemente 2 navi trasporto, una di sette e l'altra di tre mila tonnellate. Tra le navi colpite dai bombardieri nel porto di Muar vi è una nave trasporto di sei mila tonnellate.

La caduta di Kuala Lumpur, capitale degli Stati federati della Malesia, ed il crollo delle linee di difesa inglese al sud, significano che la battaglia della Malesia è entrata ora nella sua seconda fase: solamente due Stati, nonchè la parte meridionale di Pahang, restano ancora in mano inglese.

La resistenza opposta a Kuala Lumpur dimostra l'importanza strategica che gli inglesi davano a tale posizione. Kuala Lumpur come centro gommifero della Malesia comandava tutte le comunicazioni ferroviarie e stradali della Malesia occidentale. Le unità motorizzate giapponesi, per quanto ritardate dai paludosi terreni a nord di Kuala Lumpur, hanno potuto compiere il congiungimento con le colonne giapponesi scendenti da Kuala Selangor e attaccanti da ovest la città.

Le forze inglesi si sono ritirate nello Stato di Negrsendvilan che, per la sua posizione, rappresenta la vera porta di Singapore, restringendo quindi il fronte occidentale.

Oltre il valore strategico il crollo di Kuala Lumpur taglia per sempre qualunque possibilità di rifornimento per gli inglesi e per gli americani di stagno e di gomma. Il fato di Singapore, ormai anche se non imminente è segnato.

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto interrogato a proposito della sorte dei sultani malesi dopo l'occupazione nipponica dei loro territori ha dichiarato di ritenere che questi principi collaboreranno con i nipponici. Il portavoce ha riferito, inoltre, che Artenio Recard, capo rivoluzionario filippino, costretto dalle autorità a rifugiarsi in Giappone e il vecchio patriota nazionalista filippino, Emilio Aguinaldo, sono partiti da Yokohama per rientrare in patria.

Emilio Aguinaldo, in una intervista concessa al giornale «Nichi Nichi» ha dichiarato che gli americani debbono cessare la lotta nelle Filippine impedendo così che la popolazione civile debba subire le distruzioni inevitabili che la guerra porta. Aguinaldo, che nel 1899 fu un formidabile nemico degli americani contro i quali insorse e sollevò il popolo delle Filippine, ha proseguito dicendo: noi rispettiamo cordialmente il Governo nipponico per gli sforzi incessanti da esso fatti per risolvere i problemi nippo-americani attraverso negoziati prima dello scoppio della guerra del Pacifico. Egli ha aggiunto che le Filippine potranno ora ridiventare parte dell'Asia orientale ciò che consentirà alla popolazione di risolvere i propri problemi nella sfera di comune prosperità della più grande Asia orientale a dispetto di tutte le macchinazioni degli Stati Uniti.

Una dichiarazione ufficiale sulla nuova azione offensiva

TOKIO, 12.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

Per quanto il Giappone abbia dichiarato la guerra contro l'Inghilterra e l'America, il Giappone si è astenuto dall'assumere misure ostili contro l'Olanda, desiderando di evitare, qualora possibile, che la calamità della guerra cadesse sopra gli abitanti delle Indie olandesi.

Il Governo olandese, invece, ha notificato al Giappone che, a seguito dell'apertura delle ostilità del Giappone contro l'Inghilterra e l'America verso le quali il Governo olandese è in strette ed inseparabili relazioni, il Governo olandese dichiara che lo stato di guerra esiste tra il Giappone e l'Olanda. Inoltre le forze olandesi hanno attuato vari atti ostili contro il Giappone e l'Olanda ha trasformato le Indie orientali in base per gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Olanda stessa contro il Giappone. Il Giappone non nutre nessuna intenzione di natura ostile verso gli innocenti abitanti delle Indie olandesi ma considerata la necessità di distruggere gli atti ostili olandesi e proteggere la vita e gli interessi dei giapponesi delle Indie olandesi, le forze armate giapponesi hanno iniziato l'11 gennaio le ostilità contro le forze olandesi.

Nei locali ambienti militari commentandosi l'iniziata campagna contro le Indie olandesi, si sottolinea che la preparazione militare effettuata dagli olandesi ha mirato soprattutto a permettere la perenne oppressione degli indigeni di quelle isole sotto il tallone olandese.

Si ricorda all'uopo l'insurrezione armata degli indigeni delle Indie olandesi, avvenuta fra il 1926 e il 1927 e l'ammutinamento di un incrociatore nel 1933 nella quale occasione l'equipaggio composto di indigeni, imprigionò gli ufficiali olandesi dichiarando di non volere sottostare alla loro tirannia.

Si sottolinea inoltre, in questi ambienti, che l'ostilità delle popolazioni dell'Insulindia verso l'Olanda ha avuto occasione di manifestarsi anche recentemente, con il rifiuto da essa opposto alla legge della coscrizione.

La situazione nel Pacifico vista da Londra

ROMA, 12.

La situazione nel Pacifico era così prospettata ieri negli ambienti giornalistici di Londra: Malacca britannica: sul fronte dello Slim le forze britanniche si ritirano davanti ai giapponesi che esercitano una pressione sempre violenta. Indie olandesi: Il comando delle forze delle Indie olandesi a Batavia comunica che nella notte tra sabato e domenica truppe giapponesi sono sbarcate nell'isola di Tarakob a nord-est di Borneo come a nord dell'isola Celebes. Contemporaneamente combattimenti assai aspri si sono impegnati nella provincia di Minahassa a nord di Celebes. Lo sbarco delle truppe giapponesi è stato appoggiato da contingenti di paracadutisti.

Colonne di prigionieri britannici catturati in Africa settentrionale, avviati verso i campi di concentramento. - (Operatore: Dall'Aglio - R. G. LUCE)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-55

Notizie della Prefettura

Riscontro della Maestà la Regina Imperatrice

La Maestà della Regina e Imperatrice all'omaggio augurale inviato dal Prefetto in occasione del suo genetliaco, si è degnata far pervenire il seguente telegramma:

«Sua Maestà la Regina e Imperatrice ringrazia cordialmente del gentile gradito pensiero augurale. - Dama d'onore marchesa Rina Leopardi di Villacorese».

Approvvigionamento del latte

Con riferimento al precedente Decreto, col quale si rendeva obbligatorio al 1° gennaio corrente il conferimento alle latterie dell'intera produzione del latte, salvo le riconosciute autorizzazioni, il Prefetto ha ancora decretato che a partire dal 16 corrente, coloro che persisteranno nella inosservanza dell'obbligo suddetto saranno denunciati in stato di arresto all'Autorità giudiziaria, che procederà per direttissima, ai termini degli articoli 4 e 14 della legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645, e saranno passibili della reclusione da tre mesi a tre anni e della multa da L. 500 a 10.000.

Provvedimento disciplinare a carico di un medico condotto

Con decreto in data 10 corrente, il Prefetto ha sospeso immediatamente dal grado e dallo stipendio, il medico condotto ed ufficiale sanitario del Comune di Basiliano, dr. Valentino Polesello, già denunciato all'Autorità giudiziaria per ritardata prestazione sanitaria ad un ferito grave.

Un arresto per macellazione clandestina

La squadra di Polizia annonaria della R. Questura, ha proceduto alla denuncia, in stato di arresto, all'Autorità giudiziaria del macellaio Alceo Dalla Costa fu Giuseppe, di Treppo Grande, reo confesso di aver macellato clandestinamente una vacca e due vitelli.

Tesseramento prodotti tessili
Chiarimenti

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti chiarimenti, dati dal Ministero delle Corporazioni, in materia di tesseramento dei prodotti tessili:

1) Le bluse e le giacche a vento sono da trattare come le comuni «giacche» (tabella A 1-2);

2) Gli scialli e le sciarpe restano compresi nelle voci rispettive (I° 12-22 — II° 18-19 — III° 9), anche se confezionati con tessuti a maglia;

3) Per «sciarpe» s'intendono esclusivamente le sciarpe da collo;

4) La biancheria intima confezionata con tessuto indemagliabile (di seta, raion, bemberg o altre) prodotta su telaio a catena, deve essere classificata non come maglieria, ma come la biancheria confezionata con tessuto non a maglia. Ciò perchè il tessuto indemagliabile possiede [illegible] soltanto la struttura, tutte le sue caratteristiche essendo invece identiche a quelle del tessuto vero e proprio, fabbricato su telaio a navetta;

5) La vestaglia da lavoro (gabbanella) per donna va classificata come grembiule (11-12);

6) Le museruole hanno il punteggio stabilito per la relativa voce, qualunque ne sia l'altezza;

7) Il tessuto per tovaglie per 12 (V, 7) [illegible] dimensioni di cm. 200 x 250, e quello per «tovaglioli» (V, 7, c) quelle di cm. 60 x 60;

8) I sandali di cuoio rientrano tra le calzature della voce VI - 1;

9) Le pantofole con suola di gomma sono equiparate, agli effetti del punteggio, alle calzature con tomaio di tessuto e suola di gomma della voce VI - 3 (questa disposizione modifica la norma emanata dal Consorzio con circolare n. 5 dell'8 novembre u. s.);

10) Le ovattine per imbottitura vanno incluse tra i prodotti [illegible] soggetti a tesseramento, al pari del pelo di cammello e del crine per imbottitura.

Una importante riunione del direttorio nazionale dell'Arte dell'Artigianato Rurale

Ieri mattina, alle ore 11.30 presso la sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato in via Savorgnana, si è riunito, convocato dalla Federazione nazionale fascista degli Artigiani di Roma, il direttorio dell'Arte nazionale dell'Artigianato Rurale.

La riunione è stata presieduta dall'ing. Achille Morrone in rappresentanza della Federazione. Sono intervenuti: i delegati nazionali Cavalieri di Genova e Artioli di Ferrara, nonchè il direttorio provinciale della Comunità di Udine. Erano anche presenti l'Ispettore interprovinciale per la Venezia Giulia e la Dalmazia dott. Renato Giovannini, ed il Segretario provinciale dott. Edoardo Schirato.

All'inizio della seduta, il rappresentante della Federazione, dopo aver portato il saluto del Presidente, [illegible] tutti i problemi che attualmente sono all'esame degli Organi Centrali [illegible] che presiedono alla ripartizione delle materie prime. Sull'argomento ha preso la parola il Delegato dell'Arte Cavalieri che ha messo in evidenza la situazione ed alcuni desiderata della categoria in merito all'inquadramento, all'apprendistato ed all'eventuale costituzione di un consorzio acquisti, alla situazione economica delle aziende rappresentate. Artioli di Ferrara ha accennato ad alcune questioni inerenti alla costruzione dei carri ed alle riparazioni nonchè ad altre relative all'approvvigionamento del carbone.

La discussione è stata riassunta dal rappresentante della Federazione che ha assicurato il massimo interessamento in merito ai problemi illustrati, chiarendo anche i compiti che spettano all'artigianato nell'attuale momento di mobilitazione di tutte le energie della Nazione.

Unione Commercianti
Il nuovo listino prezzi

Il nuovo listino prezzi in vigore dal 10 corrente è in distribuzione presso gli Uffici dell'Unione Commercianti, via Vittorio Veneto n. 17. Gli interessati potranno ritirare detto listino dalle ore 10 alle 12.

Per i lavoratori industriali che rientrano in Germania

L'Unione fascista lavoratori dell'industria comunica:

Tutti i lavoratori per i quali è scaduta la licenza feriale e che si trovano in attesa di rimpatriare in Germania, sono invitati a presentarsi alla sede dell'Unione in Udine (piazza San Cristoforo 4) nei seguenti giorni:

15 gennaio: lavoratori che dovranno rimpatriare per il transito del confine Milano - Como - San Giovanni;

15 gennaio: lavoratori che dovranno rimpatriare per il transito del confine del Brennero ed il cui cognome è compreso nelle lettere dell'alfabeto dalla A alla L;

16 gennaio: lavoratori che dovranno rimpatriare per il transito del confine del Brennero ed il cui cognome è compreso nelle lettere dell'alfabeto dalla M alla Z;

17 gennaio: lavoratori che dovranno rimpatriare per il transito del confine di Tarvisio.

Coloro per i quali il periodo di ferie non è ancora scaduto dovranno attendere ulteriori comunicazioni che verranno date a mezzo questo giornale domenica prossima 18 corrente; conseguentemente non dovranno presentarsi alla sede della Unione.

E' fatto preciso obbligo a tutti i lavoratori di esibire alla sede dell'Unione, allorchè sono invitati a presentarsi, il proprio Urlaubschein (foglio di ferie color giallo) nonchè il biglietto ferroviario.

Si diffidano tutti i lavoratori a presentarsi direttamente agli uffici di concentramento di Milano, Verona e Treviso perchè saranno rimandati a loro spese ai rispettivi Comuni di residenza: ciò in quanto che i loro passaporti si trovano depositati alla sede della Unione che li consegnerà soltanto ai capi-convoglio dei treni speciali.

Unione lavoratori del commercio
Espatrio in Germania

L'Unione lavoratori del commercio porta a conoscenza a tutti i lavoratori interessati, espatriati a suo tempo in Germania, che se arbitrariamente abbandonassero il loro posto di lavoro e che, inviati in Patria per ferie, non facessero ritorno [illegible]

Si precisa inoltre che quelli emigrati con qualsiasi impegno, non potranno avere alcuna possibilità di diversa sistemazione e, quindi, di cambio di qualifica.

Ufficio collocamento del personale di servizio privato

Dovendo l'Ufficio evadere molte richieste provenienti da fuori provincia, di personale di servizio privato, tutte le lavoratrici (istitutrici, governanti, accompagnatrici, balie, bambinaie, cameriere, cuoche, domestiche tutto servizio e domestiche mezzo servizio) disponibili, dovranno presentarsi nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19, presso l'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, via Vittorio Veneto, 11.

G. I. L.
Inizio dei corsi di educazione fisica per insegnanti

Ieri hanno avuto inizio i corsi federali di educazione fisica per insegnanti delle scuole elementari, organizzati dal Comando Federale [illegible] I corsi comprenderanno un totale di nove lezioni che saranno tenute quotidianamente dal 12 al 18 gennaio nei seguenti centri: Udine, Spilimbergo, Pordenone, Cervignano e Cividale.

Per favorire i ritardatari e coloro che comunque non avessero potuto intervenire precedentemente, le iscrizioni rimarranno aperte sino a domani presso il Comando Federale, ufficio giovani sportivi.

Data la brevità dei corsi potranno avere diritto alle speciali attestazioni di frequenza solo gli insegnanti che presenzieranno a tutte le lezioni.

Incontro professionale fra giovani agricoltori

Sabato scorso, organizzato dal Comando Federale, si è svolto presso il Comando G.I.L. di Fascio di Pordenone un incontro giovanile professionale fra gli organizzati di quelle zone addetti ai lavori agricoli.

Durante l'incontro, cui hanno partecipato 29 giovani, sono stati trattati vari argomenti riguardanti la cerealicoltura e la zootecnia. [illegible] hanno dato prova di particolare competenza nei problemi sottoposti e si sono vivamente interessati alla trattazione dei temi più importanti.

Erano presenti all'incontro il Capo ufficio preparazione politica provinciale del Comando Federale e un dirigente dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Commissioni giovanili culturali

Nelle commissioni giovanili culturali istituite presso il Comando Federale per le manifestazioni fiorentine che si svolgeranno nel prossimo giugno è stato nominato componente della Commissione artistica [illegible] il G. F. Gino Valle, della classe 1923.

Ufficio notizie di militari e connazionali

Sono pervenute al Comitato Provinciale di Udine della Croce Rossa notizie riflettenti: Ferruglio Paccoli Ide da Feletto Umberto; Muzzatti Lucia da Bannia (Udine); Rossi Ida da via Villa Mavia (Prata di Pordenone); De Marco Polesello Regina da Sacile; Chiappolini Antonio da Cosotto (Udine), via Fabbris 23; Casagrande Giuseppe da Sacile; Cauz Genoveffa da Sacile; Truanti Santo.

Non essendo stati trovati i recapiti, gli interessati sono pregati a passare alla sede del Comitato, via Manzoni 7, nelle ore meridiane dei giorni feriali.

Nella Pia Opera delle Chiese Povere

Venerdì terzo di mese corr., nella Chiesa del Convento delle Zitelle, in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione perpetua e delle Chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli Associati: alle 16.30 Ora solenne di Adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

Messa in suffragio del sottocapo palombaro Amelio Castagnoli

Ieri mattina alle ore 8.30, un plotone armato di premarinari, ha assistito nella Chiesa del Carmine ad una Messa in suffragio del sottocapo palombaro Amelio Castagnoli, caduto eroicamente un mese fa nell'adempimento del proprio dovere in Albania.

Giovane proveniente dalle file della GIL, era apprezzato ed amato per il suo entusiasmo e per il suo attaccamento al dovere, che adempiva con passione e profonda fede fascista. Era stato anche istruttore di reparto, cattivandosi la simpatia dei superiori e dei giovani.

Razione supplementare di pane ai malati di petto

ROMA, 12.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto con circolare telegrafica diretta alle sezioni provinciali dell'alimentazione che i malati tubercolotici non ricoverati nei tubercolosari ricevano anch'essi un supplemento di 100 grammi di pane al giorno come coloro che sono ricoverati nei tubercolosari: essi avranno perciò diritto a 300 grammi di pane giornalieri.

Per usufruire di tale concessione gli interessati dovranno presentare agli uffici comunali il certificato medico visto dall'ufficio sanitario e riceveranno una carta annonaria per il pane stampata con inchiostro rosso in sostituzione dell'analoga carta stampata in nero.

Questa nuova concessione si aggiunge ai supplementi precedentemente riconosciuti ai malati in parola per generi da minestra e per lo zucchero, i grassi e la carne.

Versamento delle tasse scolastiche al R. Liceo-Ginnasio

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» e della Scuola Media di piazza Umberto I°, invita gli alunni che non hanno ancora effettuato il versamento della seconda rata di frequenza, la quale doveva versarsi in Segreteria entro il 31 dicembre 1941 XX, a farlo al più presto entro il 15 corrente.

Il vibrante rapporto del Fascio di Ragogna
presenziato dal Vice Federale Zanello

Domenica scorsa, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e con l'intervento di tutta la popolazione, è stato tenuto il rapporto annuale del Fascio di Ragogna.

Alle ore 15.30, accolto dagli inni fascisti suonati dalla fanfara della G.I.L. di S. Daniele del Friuli, arriva il Vice Federale Zanello il quale è ricevuto dall'Ispettore Federale di Zona Peressutti, dal Podestà camerata Niutta, dal Segretario del Fascio, dai Componenti il Direttorio del Fascio, dal Vice Comandante della G.I.L., dai Capi Settore e Capi Nucleo, dai sacerdoti e dalle altre autorità del Comune.

Il Vice Federale passa rapidamente in rassegna tutte le forze fasciste, combattentistiche, d'Arma e della G.I.L. schierate in perfetto ordine sulla via principale del paese. Indi, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, in attesa che avvenga l'ammassamento delle Organizzazioni sulla vasta piazza di Ragogna, il Vice Federale si reca alla sede del Fascio dove si trattiene cameratescamente con i familiari dei Caduti in guerra e con i gerarchi del luogo.

Dopo di che, lasciata la sede del Fascio, il gerarca, sempre seguito dalle autorità, raggiunge la piazza ove, con il saluto al Duce, ha inizio il rapporto.

Prende per primo la parola il Segretario Politico camerata Buttazzoni, il quale, dopo aver fatto l'appello dei dodici Caduti di Ragogna dell'attuale guerra, esegue una precisa relazione su quella che è stata la multiforme attività del Fascio, mettendo soprattutto in rilievo lo spirito di collaborazione esistente fra tutte le autorità del posto, il sentimento di fraternità e di fierezza che lega la popolazione ai propri combattenti di tutti i fronti ed il vincolo cameratesco esistente fra i camerati alle armi e i gerarchi di Ragogna. Questo vincolo dimostrato dalle numerose lettere che essi indirizzano al Segretario Politico e dalle quali traspare tutto il loro entusiasmo, il loro fervido patriottismo e la ferma certezza nella vittoria. Prima di concludere la sua relazione, il camerata Buttazzoni riafferma la volontà di tutti i fascisti di Ragogna d'essere sempre pronti agli ordini del Duce, per tutte le consegne.

Prende quindi la parola il Vice Federale Zanello, il quale porge alla massa dei convenuti il saluto del Segretario Federale impossibilitato ad intervenire per inderogabili impegni del suo ufficio. Elogia le autorità ed i gerarchi locali per la bella prova di coesione e solidarietà fascista di cui danno esemplare saggio operando in profondità e con l'assoluta certezza nella vittoriosa meta a cui tutta la Nazione italiana è indirizzata. Il gerarca parla quindi ai fascisti e al popolo sugli ultimi avvenimenti verificatisi in campo politico e militare ed illustra, con rapida sintesi, la situazione del momento, concludendo il suo dire col ricordare all'uditorio quali sono i doveri imprescindibili che incombono su tutti gli italiani e in primo luogo sui fascisti in quest'ora che la Nazione attraversa.

Alte acclamazioni al Duce segnano la fine del rapporto.

Il Vice Federale Zanello si intrattiene ancora a lungo, alla sede del Fascio, con le autorità e gerarchie di Ragogna e riceve fascisti e pubblico.

Prima di lasciare Ragogna, il gerarca sosta cameratescamente fra i feriti in convalescenza e fra i reduci di guerra che entusiasticamente acclamano al Duce.

"Il più grande dei miracoli: la Resurrezione,,
Conferenza di A. Tronconi alla Scuola di cultura cattolica

Domenica sera il prof. dott. A. Tronconi, primario dell'ospedale psichiatrico di Treviso, ha tenuto l'annunciata conferenza alla scuola di cultura cattolica sul tema: «Il più grande dei miracoli: la Resurrezione».

L'oratore ha premesso un succinto prologo pregiudiziale in cui ha affermato la storicità dell'Uomo, Gesù (basata sull'onestà verità storica delle testimonianze sorte sulla tradizione, quali appaiono nei Sacri Testi sempre mantenutisi conformi agli originali). Tale storicità consente a ascendere, come disse S. Agostino, al Cristo-Dio. E' passato poi a parlare della Resurrezione di Cristo (il suo miracolo per eccellenza, quel miracolo che ha avvalorato gli innumerevoli prodigi della sua vita mortale). Alla concorde descrizione dei fatti esposta nei Vangeli, ha contrapposto le polimorfe tesi avanzate dai vari avversari, che nel volgere dei tempi, han cercato di distruggere questo fatto fondamentale del Cristianesimo: la tesi della morte apparente; quella del trafugamento del cadavere e conseguentemente del mendacio da parte dei discepoli; quella delle allucinazioni. Tutte le ha criticate a fondo e con serena obbiettività, con argomentazioni copiose e valide dedotte dalla scienza medica, dalla psicologia, dalla dottrina psichiatrica. Sicchè inconsistenti sono apparse, e chiaramente, le attività demolitrici delle varie correnti: la giudaica, la naturalista, la razionalista, la modernista. Quindi, libero il campo da tutto quello che si poteva discutere su dati di fatto (effetti soprannaturali che avvengono nell'ordine sensibile) è rimasto solo a meditare il ritorno di un morto alla vita, avvenimento contrario alle leggi naturali. Il miracolo! Miracolo di onnipotenza e miracolo benefico, pegno più sicuro del nostro destino universale. Atto di fede che non può aver repugnante la ragione. L'oratore concludendo, ha innalzato un inno ai benefici della Resurrezione per tutto il corpo sociale, una preghiera a che Dio conceda agli uomini di risorgere in un ordine nuovo che appaghi la sua giustizia, l'invocazione all'Italia, maestra di integrale romanità, che può dettare sicure linee orientatrici.

Una lunga, ripetuta ovazione ha accolto la chiusa del dottissimo discorso, pronunciato con calore di commozione che si è comunicato a tutto il numeroso uditorio.

La prossima conferenza

Domenica prossima 18 corrente il comm. avv. prof. Gio. Batta Bianchi parlerà di «Un grande sociologo ed economista: Giuseppe Toniolo».

Nella Runa udinese
Lo scambio delle consegne nella Presidenza

Ieri si sono riuniti tutti i consiglieri della Runa udinese in occasione dello scambio delle consegne fra il cav. uff. co. ing. Emilio Orti Manara il quale ha lasciato la carica dopo aver presieduto per quasi un decennio il benemerito sodalizio, ed il cav. rag. Leo Menazzi Moretti testè nominato nuovo presidente.

Dopo brevi parole del co. Orti Manara il nuovo presidente, interpretando felicemente il pensiero dei presenti, ha tracciato un breve quadro dell'attività svolta dalla Runa nell'ultimo decennio, attività notevole che si è sviluppata in tutti i settori: dalla propaganda, alla organizzazione di gare e raduni, alla costituzione delle due fiorentissime scuole di volo a motore e con alianti, all'attrezzatura di officine, all'assunzione di personale tecnico ed infine alla creazione del tanto auspicato aeroporto civile.

Questa magnifica attrezzatura che pone la Runa udinese ad uno dei primi posti fra le consorelle d'Italia, è stata raggiunta in virtù dell'autorevole costante contributo di appassionato interessamento offerto dal co. Orti Manara. Lavoro svolto in silenzio e con fervore riuscendo a superare a volte ostacoli non lievi, guardando sempre a nuove mete per assicurare al Sodalizio la solida base necessaria per il suo sempre maggior potenziamento ai fini dei compiti altamente benemeriti che si propone: sostenere e propagandare la passione per il volo e soprattutto spignare ai giovani, mediante provvide iniziative, la via per il conseguimento del brevetto.

Per merito della Runa udinese centinaia di giovani e non giovani hanno potuto apprendere la meravigliosa arte del volo ed ingrossare le schiere gloriose dell'Arma azzurra. Molti di essi si sono conquistati in guerra i segni azzurri del valore, molti altri, in un supremo anelito di vittoria, hanno immolato la loro giovinezza ardimentosa alla Patria immortale, andando ad accrescere nel più folgorante dei cieli la pattuglia gloriosa che è guidata dalla Medaglia d'oro Ugo Zannier, espressione purissima di passione e di tenacia, di bontà e d'eroismo.

Il cammino decennale della Runa, sotto la guida del co. Orti Manara è stato veramente superbo.

A succedere al benemerito presidente, il cui nome è legato al prospero sviluppo del Sodalizio, entra ora il cav. Leo Menazzi Moretti il quale indubbiamente porterà alla direzione della Runa il contributo del suo giovanile entusiasmo intensificandovi ulteriormente quella vitalità così appassionatamente alimentata dal predecessore.

Nel mentre salutiamo il camerata che lascia la carica senza tuttavia appartarsi dalla vita del Sodalizio cui egli diede impulso vigoroso, rivolgiamo al nuovo presidente gli auguri di un fecondo lavoro per la conquista di ulteriori mete.

ARTE E TEATRI

La seconda di "Butterfly,, con Ito Atsuko al "Puccini,,

Vivo successo ha riportato anche la seconda rappresentazione della *Madama Butterfly*, domenica scorsa, al «Puccini».

Il popolare magnifico spartito del maestro lucchese è stato ancora felicemente interpretato dai cantanti e dal direttore d'orchestra m.o Puccetti, che ha realizzato un discreto equilibrio fra palcoscenico e orchestra.

Il soprano giapponese Ito Atsuko è stata una impareggiabile appassionata Butterfly, che ha trascinato e commosso gli spettatori per il delicato fresco timbro di voce e per la spontanea mimica; così pure Dario Aglio («Pinkerton»), tenore sensibilissimo: Antonio Laffi («il console»), baritono dignitoso calmo e preciso sempre; bene anche tutti gli altri.

Cantanti e direttore d'orchestra sono stati evocati più e più volte al proscenio dagli insistenti nutriti applausi del numeroso pubblico.

Un concerto al "Puccini,, degli interpreti di "Butterfly,, per le Forze Armate

Per la cortese prestazione del soprano Ito Atsucho, del tenore Dario Aglio, del mezzosoprano Bianca Arena e del maestro Eldo Di Ferdinando, ha avuto svolgimento alle ore 13 al Teatro Puccini un concerto riservato alle Forze Armate. Vi sono intervenuti oltre un migliaio fra feriti di guerra degenti negli ospedali militari della città e militari del Presidio. Erano presenti, oltre a numerosi ufficiali superiori ed inferiori, il tenente colonnello Salati in rappresentanza del comandante del Presidio ed il segretario del Dopolavoro Provinciale in rappresentanza del Federale.

Dopo il largo successo incontrato nelle due rappresentazioni di *Madama Butterfly*, gli artisti suddetti hanno voluto dare anche alle Forze Armate un trattenimento di pregevole valore artistico, che, inutile dirlo, ha riscosso il più vivo e caldo applauso di tutti gli intervenuti.

Nelle delicate armonie pucciniane di *Madama Butterfly*, *Bohème*, *Turandot*, il soprano giapponese Ito Atsucho ha profuso l'espressione calda e profonda della sua voce e soprattutto della sua sensibilità artistica, riscuotendo consensi vastissimi.

Il tenore Dario Aglio è stato applauditissimo in *Rigoletto*, *Gioconda* e nei duetti di *Butterfly* e *Bohème*, con la Atsucho, che ha reso con singolare bravura e assoluta padronanza di voce, confermando i pregi già dimostrati nelle rappresentazioni di *Madama Butterfly*.

La signorina Bianca Arena ha pure riscosso larghe approvazioni nel *Trovatore* e *Cavalleria Rusticana*, specie nella seconda, dove ha dovuto accordare un bis.

Il maestro Di Ferdinando oltre ad aver efficacemente accompagnato al pianoforte tutti i cantanti, si è esibito in una improvvisazione su fantasie di canzoni napoletane.

A conclusione del riuscitissimo concerto — che ha lasciato la migliore delle impressioni in tutti gli intervenuti — sono stati offerti fiori e doni agli artisti.

Il Dopolavoro Provinciale, tramite il quale il concerto si è svolto, ha dato ancora una volta la prova della collaborazione fattiva ed apprezzata che i propri dirigenti sanno devolvere in manifestazioni a beneficio dei camerati alle armi.

Le lezioni del Teatro - G.U.F.
"Goldoni e Alfieri,,

Sabato 10 il prof. Ragni ha ripreso le sue lezioni sulla Storia del Teatro. L'ultima lezione prima delle ferie natalizie, aveva trattato del Teatro Shakespeariano; con questa l'argomento verte di nuovo sul Teatro Italiano. L'espositore ha cominciato parlando dell'Arcadia che ha il merito di reagire alla gonfia e vuota retorica marinista; e nota che il Goldoni, questa figura serena e gioiosa di poeta, pur nella sua innegabile originalità rimane nell'ambito dell'Arcadia. Il grande veneziano segna indubbiamente una precisa e ben individuata tappa nella storia del Teatro Italiano. Le commedie dell'Arte, che lo precedono sono improvvisate su un breve canovaccio, lasciando il massimo arbitrio all'interprete; sono ricalcate su vecchi schemi eternamente uguali, con personaggi — le maschere — che ripetono le stesse parole da secoli; per attrarre l'attenzione ormai stanca della folla ricorrevano a lazzi immondi. Goldoni invece instaura la commedia totalmente scritta e abolisce poco a poco le maschere sostituendovi personaggi vivi ed umani e dà alla commedia un carattere nettamente morale; su questo ultimo carattere il prof. Ragni giustamente insiste. E' un'altra novità ha il Goldoni: le commedie cosiddette corali: quelle in cui l'autore fa vivere un mondo complesso e vivacissimo di personaggi: e in questa, forse più che nelle altre, vibra sottile e potente la poesia goldoniana.

Ma veramente nuova, veramente unica, è la figura di Vittorio Alfieri: di quell'Alfieri che con le sue tragedie semplici, con pochi personaggi, brevi, dure ma vigorose si oppone a tutti gli arcadismi e le gonfiezze del passato e preannuncia i tempi nuovi. Dell'opera tragica dell'astigiano il prof. Ragni fa un'analisi breve ma convincente: identificati i suoi capolavori nel «Filippo» nel «Saul» e nella «Mirra», narra di quest'ultima opera l'angosciante vicenda, trovandovi dei valori emotivi e tragici superiori anche a quelli dello stesso «Saul», che è additato generalmente come il lavoro più importante dell'Alfieri. A termine della lezione l'espositore, applaudito vivamente dall'uditorio numeroso di allievi dei corsi di cultura teatrale e di pubblico, ha letto una gustosa scena del «Bugiardo» del Goldoni, e la scena piena di tragica maestà della morte del Re del «Saul» dell'Alfieri. Mercoledì 14 la lezione verterà sul Teatro del romanticismo e si svolgerà come le altre nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Zanon» alle ore 21.

SCHERMI

«Due amori»

E' la storia di un amore del grande favolista danese Hans Christian Andersen. Queste vite romanzate di grandi artisti sono un po' la debolezza dei soggettisti in questi ultimi anni: ma servono a rinfrescare nella memoria nozioni apprese e facilmente dimenticate.

Historia magistra vitae: e i film storici, o quasi storici, non possono che essere oggetto di viva approvazione e compiacimento.

Il soggetto è uno dei soliti e non vale la pena di raccontarlo. Il film ci pare un po' stiracchiato in certi punti, tanto del primo che del secondo tempo: ma certi quadri sono ben condotti, e la realizzazione scenica di una favola, alla fine, è felice. E' difficile stabilire il confronto fra questa Ilse Werner (la cantante Jenny Lind) e quella di «Sogno di carnevale»: qui essa appare un tantino inferiore come movimento e naturalezza, quantunque in alcune sequenze mostri due occhioni profondi e buoni, e riveli una morbida deliziosa voce nell'interpretazione di vari brani di autori tedeschi del primo Romanticismo.

Ioachim Gottschalt nella parte di Andersen recita e si muove con l'aria a volte trasognata degli artisti: ma offre certi quadri spontanei e umani che è doveroso ricordare. Fra l'amore di una donna e quello dell'arte e dei bimbi egli preferisce naturalmente quest'ultimo: e non possiamo che consentire con lui che ha saputo darci una delle raccolte di favole più immaginose, spontanee e toccanti di tutte le letterature infantili.

La regia di Franz Grothe è abbastanza indovinata: manca però — o appena di sfuggita accennato — il colore ambientale, cosicchè la scena madre poteva esser trasportata benissimo in qualsiasi paese d'Europa. Che poi per dare un veloce cenno della scena a Roma, si faccia ascoltare «Santa Lucia», suonata dai mandolini, dev'essere un grossolano errore: quando in ogni film che si riferisca anche solo per un momento a Roma, si profili immancabilmente all'orizzonte il «Cupolone», o Castel Sant'Angelo, o il Colosseo. Mancano poi lo splendore, le luci vivide, gli ori, gli stucchi, la coreografia dei tanti teatri che la cantante attraversa in un suo brillante giro artistico, in contrapposizione ai luoghi della comune vita, che d'arte è pur produttrice più feconda.

In armonia con l'interpretazione del protagonisti, le parti secondarie.

La colonna sonora quasi sempre ispirata e indovinata, per quanto non abbia parte di primo piano.

All'«Odeon».

c. c.

IL GIORNO

Martedì 13 gennaio (13-352)
Beata Veronica

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, fegato, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territorio occupato da truppe italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 17.15: Dischi di novità e di successo Cetra — 19.40: Musica da camera.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestrina Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.20: Musiche per orchestra diretta dal m. Strauss — 14.10: Concerto diretto dal maestro Simonetto — 20.40: Concerto sinfonico diretto dal m. Franco Ferrara — 23: Orchestra della Cetra diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 13.40: Dischi di musica operistica — 20.40: «Tenendosi per mano» radiocommedia in un atto di R. Aragno — 21.30: Canzoni in voga dirette dal m. Zemo — 22.35: Musica operettistica.

Un bambino sotto un carro

Il decenne Alessandro Pantaleoni di Renzo, dimorante in via Parenzo, mentre correva per giuoco, cadeva andando a finire sotto le ruote di un carro. Riportava una forte contusione alla gamba destra giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una decina di giorni.

Abbonati

Persuadetevi che il mezzo più semplice, più comodo e meno costoso per versare l'importo del Vostro abbonamento a «Il Popolo del Friuli», è quello di servirsi del nostro conto corrente postale n. 9/4436.

Usatelo. Riceverete dopo pochi giorni la nostra regolare ricevuta.

Un parto sulla neve in viale della Stazione

Un parto in circostanze veramente eccezionali, avvenuto ieri mattina, alle 4.45, in viale della stazione, all'altezza di via Caterina Percoto. Lidia Iacuzzi in Cornacchini, madre di due figli ed avente il marito fra i combattenti al fronte russo, veniva colta dalle doglie del parto nella sua abitazione di Cussignacco. Allora due vicine di casa, non avendo altri mezzi di trasporto a disposizione, la collocavano sopra una bicicletta e si avviavano in città con l'intenzione di raggiungere l'Istituto della Maternità. Giunta però nel punto suindicato, la Cornacchini scendeva a terra, accasciandosi sulla neve. In aiuto della donna, in seguito alle invocazioni delle accompagnatrici, accorreva il camerata Ermenegildo Bulfoni, vice capo squadra della Milizia, il quale scendeva dalla sua abitazione sita in quei pressi. Egli giungeva sul luogo proprio nel mentre veniva al mondo un vispo marmocchio. Il Bulfoni si toglieva la giacca entro la quale avvolgeva il neonato e quindi si affrettava a raggiungere il vicino Comando di Gruppo della Milizia, da dove richiedeva telefonicamente l'autoambulanza. Nel frattempo un altro camerata somministrava alla donna qualche cordiale.

La Cornacchini, alquanto scossa per l'evento — svoltosi felicemente malgrado la rigida temperatura — veniva in seguito caricata dai vigili del fuoco sull'autolettiga, assieme alla creaturina, ed accompagnata nello ospitale e confortevole Casa della Maternità, ove trovava le cure necessarie e quanto le abbisognava. Abbiamo chiesto anche iersera informazioni sullo stato di salute della madre e del neonato e ci hanno risposto ch'è ottimo.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Pasquale Di Girolamo di Luigi di 45 anni, per espiazione di pena.

Movimento naturale della popolazione

Mese di novembre 1941-XX

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	109	1053	1162
Morti	114	672	786
Aumento popolaz.	— 5	+ 381	+ 376

Mese di dicembre 1941-XX

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	129	1025	1154
Morti	128	782	910
Aumento popolaz.	+ 1	+ 243	+ 244

Cronaca mesta
Le solenni onoranze a Maria Cantarutti

La scomparsa della signora Maria Dreossi, vedova del comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, ha suscitato in città largo rimpianto poichè ella era molto amata per la sua bontà e gentilezza, per le sue belle doti di mente e di cuore. Di questa eco di dolore per il decesso della buona signora e di solidarietà con la famiglia Cantarutti sono riuscite una imponente attestazione le onoranze funebri, svoltesi in forma solenne domenica scorsa, con la partecipazione di una grande folla di signore e di cittadini.

Il mesto corteo, che si è mosso alle ore 14 dall'abitazione dell'estinta in via Liruti, era aperto dalle insegne religiose e da rappresentanze di pie istituzioni cittadine beneficate dalla compianta signora. Il clero, con a capo il parroco delle Grazie, precedeva la vettura funebre di prima classe, nel cui loculo era riposta la bara con sopra una palma di violette, omaggio dei figli alla madre adorata. Non vi erano ghirlande per rispettare la volontà dell'estinta: non fiori ma opere di bene. Reggevano i cordoni la co. Mary di Caporiacco, la signorina Anna Biasutti, la co. Myriam Bellavitis, la signora Clara della Martina, la signora Elvira Accordini e la signora Bossi. Le spoglie lagrimate erano seguite dal figlio dell'estinta cav. dott. Federico Cantarutti con la consorte, dal genero colonnello Bruno Martini e da altri congiunti e parenti.

Fra le autorità si notavano i rappresentanti del Segretario Federale, del Podestà, del Preside della Provincia e del Sindacato medici. Erano pure rappresentati l'Ufficio Tecnico e gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale. Notata una rappresentanza di donne fasciste in divisa per i Fasci Femminili e particolarmente per quello del II° Gruppo rionale «A. Salvato». Moltissime signore e una lunga colonna di amici e conoscenti della famiglia Cantarutti chiudevano l'imponente corteo nel quale era partecipe la parte più eletta della città.

Nella Basilica della B. V. delle Grazie sono state celebrate le esequie, con accompagnamento d'organo e corale, e quindi la salma è stata trasportata al Cimitero monumentale per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Al figlio, camerata dott. Federico Cantarutti, alle figlie, ai fratelli, ed ai parenti tutti dell'estinta rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Dreossi ved. Cantarutti, presso la sede del Fascio Femminile del 2° Gruppo Rionale «A. Salvato» è aperta una sottoscrizione a favore della Colonia «Principi di Piemonte».

Diamo un primo elenco delle offerte pervenute: Italia Vaccaroni, L. 10; Maria Cargnelutti, 5; Maria Tonello, 5; Maria De Anna, 5; Giovanna Morgante, 5; Olga Artale, 10; Rosina Miani, 5; Mario Ceraolno, 10; cav. Gildo Cautero, 10; Giuseppe Lavezzi, 5.

La sottoscrizione continua al Gruppo stesso.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - In memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Luciano e Amalia Veritti, lire 25; Guglielmo Giubergia, lire 10.

All'Assoc. Famiglie Caduti Guerra - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: dott. Gino Roletti lire 50.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: famiglia Vapier-Romano lire 25 - Per onorare la memoria di Luigi Piazza: i dipendenti ditta F. Minisini e E. Cera lire 80 - Per onorare la memoria di Anna Gardini Galassi: Pietro Vigna lire 10 - Per onorare la memoria di Giacomo Candido: Pietro Vigna, lire 10.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: famiglia Brusutti lire 10; Elvira e Giovanni Accordini, lire 50.

Alle Orfanelle di via Ripis - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: ing. Franco Acerboni, lire 30; Danilo e Maria Della Martina lire 50; Silvia, Marcella e Vittoria Feruglio, lire 20.

ALTRE OFFERTE

All'Asilo Notturno - Fra i funzionari ed impiegati dell'Ufficio Tecnico Municipale, per onorare la memoria del capitano di lungo corso cav. Giannino Paldi, fratello dell'ing. cav. uff. Cesare Paldi capo dell'ufficio tecnico municipale, sono state raccolte le seguenti offerte:

Ing. Giovanni Pajero lire 15, geom. Ubaldo De Faccio, 10; geom. cav. Giovanni Moro, 10; geom. Enrico Cozzi, 10; geom. Bruno Marzona, 10; geom. Pietro Springolo, 10; Davide Badiul, 10; Giuseppe Mattioni, 10; Enrico Mattioni, 10; Giandomenico Ferdinando, 10; Giuseppe Rizzi, 10; Guido Canciani, 10; Isaia Benini, 10 - Totale lire 135 - Allo stesso scopo ha versato lire 10 il rag. Leonardo Sovrano, il cav. Ottone Piussi, lire 20.

Cade dalle scale e si frattura un malleolo

Il meccanico Mario Smaniotto, di 43 anni, dimorante in via Tomadini, mentre scendeva rapido dalle scale di casa, scivolava sull'ultimo gradino riportando una dolorosa distorsione al piede sinistro con probabile frattura del malleolo. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Rinvenuto cadavere sul ciglio della strada

Ieri sera, alcuni passanti, rinvenivano sul ciglio della strada che da Strassoldo porta a Palmanova, il cadavere di Giovanni Scarazzolo di Eugenio di 55 anni da Craugilo. E' stato accertato che egli è morto in seguito a paralisi cardiaca, mentre a piedi si accingeva a rincasare.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11-12 gennaio 1942 XX

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale

dal 5 all'11 gennaio 1942-XX

NATI:	18
MORTI:	33
MATRIMONI:	14

Nascite

Giaritto Luigi (I nato) di Modesto e di Degano Caterina; Seravalle Luisa (I nato) di Luigi e di Moras Carlina; Lesa Franco (I nato) di Giovanni e di Ricci Armida; Redivo Giovanni (III nato) di Guerrino e di Moras Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Tosolini Arialdo ferroviere con Rebellato Adele casalinga; Tomadini Bruno commesso con Manelli Elena sarta; Serafini Guido agricoltore con Sgiarovello Severina casalinga; Fontolan Basilio carabiniere con De Gasperi Caterina casalinga; Baldacci Umberto impiegato con Della Ricca Elsa famigliare.

Matrimoni

Amanzio Aurelio perito industriale con Brazzoli Rosa Anna civile; Boetteon Antonio autista con Canciani Maria tipografa; Blasigh Attilio impiegato con Fabbro Manfredina casalinga; Sione Enrico agricoltore con Vidussi Teresa casalinga.

Morti

Pordenone Erminia fu Federico di anni 85 possidente; Bischis Ugolina di Alberto di giorni 12; Simpson Francesco di Janes di anni 23 soldato; Romanelli Pietro fu Natale di anni 77 calzolaio.

La caduta di una bambina

La dodicenne Edda Hosp di Lodovico dimorante in via Cotonificio, cadendo mentre correva per gioco, batteva la testa contro il muro, riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale destra. Il medico di guardia dell'Ospedale Civile giudicava la lesione guaribile in otto giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DUE AMORI - Con Ilse Werner e Carl Ludwig Diehl.
SAVOIA - MARGAREDI DELLA METROPOLI - Con C. Laugton — Ore 17.
IMPERO - PICCOLO ALPINO - Con E. Santangelo e M. Ferrari — Ore 17.
CECCHINI - IL RE DEL CIRCO Frillante commedia avvent.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92)

L'inaugurazione del gagliardetto dei poligrafici

Una simpatica festa del lavoro si è svolta domenica mattina nel salone della locale Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria per l'inaugurazione del gagliardetto tricolore offerto dalla S. A. Arti Grafiche al Sindacato comunale dei poligrafici. Al convegno è intervenuto il Segretario Generale dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, cent. cav. Tridenti, giunto da Udine unitamente ai camerati Naliato, segretario prov. dei poligrafici, ed al capo gruppo Martinenghi, e ad una rappresentanza dei poligrafici di quel capoluogo.

Erano pure presenti il Segretario del Fascio, la capo gruppo delle Massaie rurali, per la Segretaria del Fascio femminile, il delegato di zona dei lavoratori dell'industria, il segretario del Sindacato comunale dei poligrafici con i vari fiduciari di azienda, oltre a tutti i lavoratori e lavoratrici occupati presso le tipografie pordenonesi e ad altri convenuti dalle zone di S. Vito al Tagliamento e Sacile.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10, con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, al quale ha risposto unanime il grido di fede. Quindi l'arciprete del Duomo, mons. Mucein, ha proceduto alla benedizione del gagliardetto pel quale fungeva da madrina la signorina Odozalli, ed ha rivolto ai lavoratori nobilissime parole esaltanto l'alta missione spirituale e patriottica dell'arte della stampa.

Compiuto il sacro rito, il camerata Naliato, a nome dei poligrafici ha ringraziato il Segretario dell'Unione provinciale per il suo intervento alla cerimonia ed ha espresso la riconoscenza di tutti i lavoratori di questa categoria, al camerata Temistocle Poli per la diligente ed attiva opera svolta quale segretario del Sindacato comunale.

Il Segretario dell'Unione provinciale dell'industria, cent. Tridenti, si è poi compiaciuto con i lavoratori dell'industria tipografica, ivi convenuti, per la compattezza e l'efficenza sempre dimostrata dalla loro organizzazione, ha esaltato l'alto significato del gagliardetto tricolore attorno al quale si stringeranno d'ora in poi, in ogni manifestazione del lavoro, i poligrafici, ed ha concluso esaltando il valore dei nostri prodi combattenti ed auspicando alla definitiva vittoria dei popoli del Tripartito. Le fervide parole del gerarca provinciale hanno vivamente entusiasmato i presenti i quali al termine hanno lungamente acclamato al Duce ed alle fortune della Patria fascista.

Al camerata Poli, una lavoratrice, la signorina Lola Polo, ha presentato a nome di tutti i poligrafici delle zone di Pordenone e Sacile un orologio quale segno di riconoscenza per l'opera da lui svolta a favore degli organizzati per parecchi anni; ed al gentile dono, il capo gruppo Martinenghi, per incarico dell'organizzazione provinciale, ha voluto aggiungere quello di una caratteristica pipa. Il camerata Poli vivamente commosso, ha risposto ringraziando i superiori del Sindacato ed i compagni di lavoro, assicurando tutti che la sua opera non verrà mai meno.

La riunione ha avuto quindi termine con un rinnovato grido di fede nel Condottiero dell'Italia fascista. Successivamente, dirigenti sindacali e poligrafici si sono riuniti nella sala del caffè Verdi per una cameratesca bicchierata.

Dirigenti sindacali in visita alla Ceramica Galvani

In occasione del rapporto provinciale svoltosi a Casa Littoria, il Segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, unitamente ai capi ufficio, ai capi gruppo, ai delegati di zona e intercomunali, ha visitato la Ceramica Galvani. Ricevuti dal dr. Pino Galvani, dal camerata Pallova, direttore tecnico, e dallo squadrista Battistella, fiduciario di categoria, i visitatori hanno sostato in ogni reparto, interessandosi delle varie fasi della lavorazione dei prodotti. Al termine, il cent. Tridenti si è compiaciuto con i dirigenti della importante industria pordenonese, per la perfetta efficienza ed organizzazione dello stabilimento.

Per gli addetti ai pubblici esercizi

La Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori del commercio avverte che oggi, martedì 13 corrente, alle ore 16.30, si troverà presso l'Ufficio della Delegazione stessa, in via Ospedale Vecchio 8, il Segretario provinciale dei lavoratori del commercio camerata Giuseppe Degano, il quale fornirà a tutti gli interessati le informazioni ed i chiarimenti riguardanti i nuovi provvedimenti in favore della categoria. Tutti i lavoratori degli alberghi, trattorie, bar, caffè ed affini, sono pertanto invitati a trovarsi per detta ora nella sede della Delegazione. Il predetto funzionario si troverà anche a disposizione delle famiglie degli appartenenti alla categoria richiamati alle armi.

La festa del Beato Odorico nel Santuario delle Grazie

Ricorrendo domani, mercoledì 14, la festa del grande missionario e viaggiatore concittadino, il Beato Odorico da Pordenone, all'altare del santo, nel Santuario della B. V. delle Grazie, saranno celebrate Ss. Messe lette alle ore 8 e alle ore 9.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del loro caro Franco Concari di Pompeo, offrirono alla beneficenza: pro pacchi ai soldati L. 300 famiglia Pompeo Concari, 100 Luisa Perissutti; alla Gil pro refezione scolastica lire 300 famiglia Pompeo Concari, 200 dott. cav. Marco Vietti, 100 rag. Giovanni Silvestri; al Collegio Don Bosco 200 famiglia Pompeo Concari, 200 dott. cav. Marco Vietti, 100 rag. Giovanni Silvestri; all'Istituto Infantile V. E. II 150 famiglia Pompeo Concari, 5 cav. Achille Vittorelli, 25 Rosi Silvestri; all'E.C.A. di Spilimbergo 200 famiglia Pompeo Concari; alla Gil di Spilimbergo 100 famiglia P. Concari; all'E.C.A. di Porcia 200 ditta Concari e Da Pieve; alla Gil di Porcia 100 ditta Concari e Da Pieve; alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli 150 famiglia Pompeo Concari, 200 rag. Giovanni Silvestri, 100 dott. cav. Marco Vietti; per i restauri della chiesa di S. Giorgio 100 famiglia Pompeo Concari.

Per onorare la memoria della loro cara mamma Angela Bolzan ved. Valdevit, la figlia Pia, i figli Pietro, Antonio, Angelo e Giovanni hanno offerto L. 350 alla chiesa di S. Giorgio, 250 all'Istituto femminile San Giorgio, 250 all'Istituto Vendramini, 500 all'E.C.A.

In memoria del giovanetto Franco Concari offrirono: all'E.C.A. L. 50 Canciano Durat, 50 Adina e Fedele Angeli; all'Oratorio don Bosco 100 N. N., al Collegio Don Bosco 300 Graziano Giovanetti, amico dello scomparso, 100 co Maria Bellavitis Pitter.

Per onorare la memoria della signora Angela Bolzan ved. Valdevit il sig. Andrea Verziero ha offerto L. 10 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Roraigrande.

Per onorare la memoria del s. ten. Aldo Marchi, nel trigesimo della morte, N. N. ha offerto L. 100 al Seminario Vescovile, 100 all'Oratorio Don Bosco, 100 all'Istituto S. Giorgio.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: ditta Romano Sacilotto un pacco di giocattoli 100 coniugi Barutti per onorare la memoria del nipote, 20 ing. Alberto Monti, 25 coniugi Mucelli in memoria della figlia Sara, 200 Nino Drioli in memoria di Gisella Bulfoni, 50 Gina e Gerardo Bulfoni, per lo stesso scopo, 25 co. Silvia di Porcia, 300 socie mensili a mezzo signorina Massari, 25 co. Lidia Cattaneo, 650 un gruppo di signore della parrocchia di S. Giorgio a mezzo della signora Lucia Orico, in occasione del Natale, 50 sorelle Sellenati nell'anniversario della morte della mamma.

In occasione delle feste natalizie e di capodanno inviarono doni alla Casa di riposo «Umberto I» le ditte Antonio Melan, cav. Francesco Asquini, Luigi Perin, Paolo Bisol, Gio. Batta Ferracini, cav. Piero e Pasqua Pupin.

Vivo successo di E. Gramatica in Francesca » di Renato Lelli

La magnifica sala del Teatro Verdi era iersera affollata del nostro miglior pubblico che ha vivamente festeggiato il ritorno di Emma Gramatica fra noi. Per l'arte suggestiva della grande attrice — che alla commedia di Renato Lelli dà tanta passione di poesia — il pubblico ha dimostrato la propria riconoscenza con entusiastici applausi.

La figura di Francesca Bondioli — la madre rustica che porta una sana vita nuova nella decadente casa dei conti Borgaro, col sacrificio dei suoi sentimenti più profondi — è stata dalla Gramatica interpretata con commozione che s'è comunicata agli spettatori.

Con l'eletta attrice sono stati festeggiati tutti i suoi compagni d'arte, particolarmente Franca Dominici, Nino Pavese e Giorgio Piamonti, i quali han dato alto rilievo alle parti rappresentate nella bella commedia di Lelli.

L'indimenticabile serata ha lasciato nel pubblico il desiderio vivo di godere ancora presto così grande godimento spirituale.

Al cinema « Roma »

« L'accusato di Norimberga » è il titolo del drammatico film in programma per questa sera, al supercinema « Roma ».

Nevicate

Dopo le due lievissime spolverate di neve della mattina e del pomeriggio di venerdì scorso, sembrava che ogni pericolo di una nuova bianca... complicazione fosse scomparso, invece domenica mattina i pordenonesi risvegliandosi hanno trovato la città coperta da un candido seppur leggero mantello: nella notte lo sfarfallio si era protratto silenzioso per alcune ore.

Nella notte successiva, tra la domenica ed il lunedì, abbiamo avuto la seconda edizione, un poco più abbondante della precedente.

Con il ritorno del sereno, ieri Pordenone con i tetti, i giardini e parte delle strade ammantate di bianco ha presentato il consueto caratteristico aspetto, un po' abbagliante per il rifrangersi dei raggi del pallido sole invernale sulla neve.

Dato però la limitata quantità di neve caduta, le comunicazioni anche con la zona non sono state ostacolate, ed hanno potuto svolgersi regolarmente.

La disavventura di un lavoratore

Rientrando in Germania per riprendere il consueto lavoro, Pappalio Gino fu di Pietro, da Castelnuovo del Friuli, è rimasto vittima di un audace colpo dei ladri i quali hanno trovato modo di sottrargli dalla valigia, con i bagagli, indumenti personali ed altri commestibili, per il valore di 600 lire, mentre viaggiava in ferrovia sul tratto Montereale - Budoia.

Una lite

Nella rurale borgata di Brugnera, alcuni amici dopo aver trascorso qualche ora in compagnia e bevuto più di un bicchiere, venivano a questione per qualche parola poco riguardosa che Arcangelo Pessotto fu Sebastiano pare avesse pronunciato nei riguardi della moglie di uno dei presenti.

Alle espressioni del Pessotto, risponse Giovanni Piccin ma coi risultato che i due vennero alle mani. La peggio toccò così al Piccin il quale raggiunto da un pugno al viso è stato costretto a ricorrere alle cure dell'Ospedale.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sul fatto per stabilire le responsabilità.

Furto di galline e tacchini

E' il bottino fatto dai ladri la notte scorsa nel pollaio dell'agricoltore Antonio Palermo fu Francesco. I ladri, dopo aver forzato il recinto, hanno fatto sparire gli animali.

Due appiedati

Recatosi a visitare un compaesano, Alberto Verardo di Pietro, da Maron, lasciava la sua bicicletta, valutata 300 lire, all'esterno della casa. Ma nel frattempo, gli era stata sottratta.

A Isidoro Vendramini la bicicletta è stata invece involata sulla strada, dove l'aveva lasciata incustodita per recarsi in un locale.

AVIANO

Per la Befana del soldato

Hanno offerto L. 100: Banca del Friuli sede centrale e il suo personale; sede centrale Elettrica

Giais: fratelli Ponte; frazione di Marsure L. 86; frazione di Giais L. 45. — Hanno offerto L. 50: Angelo De Piante; Riccardo Mussoletto; Latteria Bocolia; S. A. Calzificio; Clementina Cecchella; Giosuè Celussi; ing. Antonio Policreti; Lorenzo Cipolat Gotel; ditta T. Trevisan; ditta cav. Giulio Borghese; Luigi Berti L. 30. — Hanno offerto L. 25: Antonio De Piante; ditta Wassermann; dott. Antonio Bucci; geom. Vitaliano De Re — L. 20: Angelo Candotto; Nicolò Colauzzi; Cooperativa Villotta; Giacomo Dorio; rag. Ottavio Unfer; Cooperativa Brocchia; Fortunato Bucco; Giovanni Bellus; geom. Pietro Pinazza; avv. Carlo Policreti; Caterina Marcuola Pulatti; Carlo Cipolat; Noè Toffolo; Giovanni Gaboli. — L. 10: Mario Cipolat; dott. Carlo Galeazzi; Renato Peghin; Latteria Somprado — L. 10: Marco Venturelli; prof. don Pietro Corazza; cav. Giuseppe Mazzocut; Angelo Poltran; Latteria Villotta; Vincenzo Mazzocco; Giacomo Locatello; Gioacchino Varnerin; Onorio Pigano; L. 5: Vittorio Fradella; N. N. 5 — Totale L. 1851.

Lana per i combattenti

Al Fascio hanno offerto il cuscino di lana le seguenti donne fasciste: co. Gabriella De Lupi; Clelia Toffolon; Maria Antonietta Piazza; Clementina Cecchella; Giustina Nocco Pierigh; Elvira Conte; Maria Burelli; Nida Antonutti; Nilla Locatello; Antonio De Piante e Lina Facchin.

PORPETTO

Ermanno Pez caduto per la Patria

E' giunta notizia ufficiale della morte dell'alpino Ermanno Pez di Giovanni della classe 1915 avvenuta il 30 novembre 1941 in seguito a ferite riportate in combattimento. Era nato l'11 ottobre 1915 nella frazione di Castello di Porpetto.

Da tutti benvoluto, di sentimenti patriottici, era partito entusiasta di compiere il suo dovere di soldato.

Giorni or sono venne celebrata una messa in suffragio, nella Chiesa di Castello di Porpetto, alla quale parteciparono tutte le autorità del Comune, una vera folla di amici e conoscenti dell'estinto e la 325.a Compagnia Alpina al Comando di due ufficiali subalterni.

Alla memoria dello Scomparso un accorato saluto alla famiglia e congiunti i sensi della nostra solidarietà.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Trattenimento offerto dal Dopolavoro ai reduci dell'attuale guerra

L'altra sera nella sala del Sindacati dell'industria, invitati dal Dopolavoro cittadino, si sono riuniti i reduci ed i feriti dell'attuale guerra, ai quali è stata fatta una simpatica dimostrazione.

Erano presenti il Segretario del Fascio, i rappresentanti dei mutilati carnici ed altre autorità.

Dopo un rinfresco offerto ai valorosi reduci, il Segretario del Fascio ha tenuto loro un vibrante discorso che è stato accolto con entusiastiche manifestazioni di entusiasmo. I dirigenti del Dopolavoro hanno proseguito quindi alla distribuzione di premi in denaro ai reduci più bisognosi.

La Gil alle famiglie dei richiamati

La Sezione femminile della Gil, in occasione della Befana fascista, ha provveduto alla distribuzione di un centinaio di doni ai bimbi delle famiglie dei combattenti e numerose.

L'atto generoso ha suscitato manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce.

Funebri Francesco Genisi

A 78 anni si è spento l'ufficiale giudiziario a riposo Francesco Saverio Genisi.

La comparsa del buon Genisi imparentato con una distinta famiglia cittadina ha destato vivo cordoglio.

Le onoranze funebri tributate ieri nel pomeriggio alla salma hanno dimostrato la stima che l'estinto s'era saputo conquistare in questa nostra cittadina.

Era fascista del 1923. Ai suoi funerali sono intervenute le autorità del Fascio col Segretario politico, il Podestà, Giudici e funzionari del Tribunale e della Pretura.

Il feretro era seguito dal figlio Fernando, direttore della miniera di Resiutta, dal cognato e da molti intimi.

Al camposanto il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia condoglianze.

Portafogli smarrito

E' stato denunciato a questo Municipio lo smarrimento di un portafogli contenente denaro e documenti personali avvenuto ieri tra Caserma G.a.F.-via Roma.

Ladro colto in flagrante

Il fatto è avvenuto l'altra sera in Amaro. Nella casa di Giacomo Rainis, presso la filiale della Cooperativa Carnica di Consumo — alle ore 20 la famiglia si era riunita per ascoltare il giornale radio. Durante la trasmissione una figlia discesa nel negozio ha sorpreso un ladro che frugava nei cassetti. Il ladro si era introdotto dalla finestra ma alle grida della ragazza è riuscito a fuggire nell'oscurità.

VILLA SANTINA

Ispezione al Fascio

Domenica scorsa alle ore 10 l'Ispettore Federale Zoccolari ha ispezionato questo Fascio, ricevendo fascisti e pubblico.

Dopo essersi intrattenuto alla sede del Fascio con le famiglie dei Caduti interessandosi alle loro condizioni ed esternando loro particolare interessamento del Partito, l'Ispettore Zoccolari ha tenuto rapporto a tutti i gerarchi del Fascio, intrattenendoli sui maggiori problemi e sulle attività da svolgere.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Rapporto alpini del X

Si è svolto domenica scorsa con l'intervento delle autorità e gerarchi, il rapporto dei gruppi alpini del X. Ha parlato il comandante del plotone ha ricordato la figura del Fondatore dei gruppi alpini e ha tenuto rapporto interessando il nucleo di Cerurci e tutti dal fronte greco-albanese.

La Befana fascista

Alla presenza delle autorità e gerarchi locali, si è svolta la Befana fascista. Sono stati beneficati 62 bimbi ai quali sono stati distribuiti zoccoli. La bella manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce.

Diamo qui di seguito l'elenco delle ditte e privati che contribuirono per la buona riuscita: cav. Umberto De Antoni lire 250 — Soc. Gerales Lavori 200 — cav. Arnaldo Venier 150 — Società Elettrica Carnica 100 — Domenico Palma 80 — Giovanni Gressani 50 — Fasolo 35 — Gino Bucci 20 — Gioe Dalla Mea 20 — ditta Candido Zuliani 20 — Enrico Vuan 15 Giovanni Santellani 20.

LIGOSULLO

Riunione del Direttorio del Fascio

Sabato sera, nella Casa del Fascio, è stata tenuta la riunione del Direttorio. Scopo principale della riunione è stato di trattare le possibilità per un più perfetto funzionamento della locale produzione casearia, conciliando le esigenze locali con le attuali superiori disposizioni in materia.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Saluti di combattenti

Fra i nostri camerati combattenti che dai vari fronti ci inviano lettere calde di patriottismo e di grande fede nella vittoria, va segnalato il nostro giovane Vicario don Raffaele Barberio, che sul fronte russo si dedica con il suo instancabile ardore all'assistenza spirituale e materiale dei suoi giovani.

Dal fronte egli invia saluti a tutti i conoscenti.

L'oscuramento dalle 19 alle 7.30

A partire dalla sera di ieri lunedì, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 19, e dovrà essere osservato fino alle ore 7.30.

Si frattura una gamba cadendo sul ghiaccio

Il commerciante in legnami Guerrino Craighero, scendendo da un viottolo coperto di ghiaccio, scivolava e finiva nella strada maestra sottostante. Riportava la frattura della gamba destra. E' stato trasportato all'Ospedale di Tolmezzo.

AMPEZZO

Una culla

La casa del camerata Ugo Zanfrognini è stata rallegrata dalla nascita di un maschietto, Carlo. Felicitazioni ed auguri.

Cividale

La scomparsa di una buona signora

E' mancata all'affetto dei suoi cari la signora Ada Vuga in Baldazzi fu Giovanni Battista. Donna di elette virtù, di animo buono e generoso ha lasciato profondo rimpianto in quanti la conoscevano.

Alla mamma ed al marito attualmente in A. O. I. al figlio Giacomino che presta servizio militare ed ai parenti tutti, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Signora Maria Cormons ved. Bollacasa, la signorina Maria Cassetta e la signora Ada Lo Bianco, hanno offerto al locale Ente comunale di Assistenza la somma di lire 40.

S. DANIELE

Befana fascista

Domenica scorsa, alle ore 10.30, al Teatro Teobaldo Ciconi, presenti le autorità locali, sono stati distribuiti pacchi in occasione della Befana fascista, agli organizzati della GIL.

CASARSA

Ispezione al Fascio

Domenica scorsa il Vice Federale camerata Stuck ha effettuato una ispezione con presenti a questo Fascio. Dopo aver ricevuto le famiglie dei Caduti e combattenti, fascisti e pubblico, ha ispezionato gli uffici del Fascio interessandosi dei dati relativi all'efficienza dei settori organizzativi, assistenziali, annonari e interessandosi ai vari problemi di carattere vario.

CHIONS

Un furto a Villotta

Ignoti sono penetrati nella stalla del mezzadro Gelindo Querin ed hanno condotto seco una cavalla di 5 anni, che cavalla di Querin furono caricate con le ruote. D'altra stalla i malintenzionati hanno portato via anche il carro che trovarono. Le tracce rilevate sul luogo del fatto si sa che i ladri agirono quando il padrone dormiva. Il danno ammonta ad una [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

LA VOLTA BUONA

Bel gioco e bella vittoria udinese sullo Spezia per 2-1 (1-0)

(D' Odorico, Orzan, *Costanzo*)

UDINESE: Gremese; Zorzi, De Stefano; Feruglio, Gallo, Dianti; Bertoli, Spivach (cap.), Orzan, D'Odorico e Del Medico.

SPEZIA: Camerario; Persia, Lovagnini; Lucchese, Borrini, Isetto; Costanzo, Borra, Castigliano, Scarpato, Costa.

Arbitro Camiolo.

Marcatori: D'Odorico (Ud.) al 28' del primo tempo; Orzan (Ud.) al 26' della ripresa; Costanzo (Sp.) al 38' della ripresa su calcio diretto dal limite.

Campo nevoso e sdrucciolevole. Temperatura fredda. Spettatori 2500 circa.

Sono stati tirati due angoli per parte.

Al 35' del primo tempo un gol di Del Medico è stato annullato per fuori gioco.

Ce ne sono volute perchè l'Udinese desse una buona volta prova delle sue capacità al pubblico friulano, ma finalmente la giornata buona è venuta ed ha rallegrato tutti pur nello squallido paesaggio invernale che offriva domenica scorsa il nostro vastissimo Stadio.

L'Udinese ha dunque battuto lo Spezia: questa volta non andremo a guardare subito il risultato numerico, guarderemo piuttosto il modo convincente ed anche autoritario con cui è stato ottenuto: guarderemo il fatto che la squadra ha compiuto un passo in avanti in classifica raggiungendo il Pescara ed il Brescia a quota 14 ed avvicinandosi notevolmente al Fanfulla, al Padova ed all'Alessandria; guarderemo infine le possibilità messe in evidenza dall'Udinese, possibilità che sino a pochi giorni addietro molti le negavano.

Piena conferma

Riconfermata in pieno la squadra affermatasi sul campo di Vicenza, i tecnici bianco-neri — alla ricerca di non offrire al pubblico altre pietose esibizioni tipo Prato e tipo Pro Patria — hanno ritenuto opportuno insistere su quello schieramento a «mezzo sistema» che aveva permesso all'Udinese di comportarsi magnificamente fuori casa. E l'esperimento ha dato i suoi frutti immediati perchè la squadra ha giocato una onestissima partita, perchè il pubblico — finalmente — è stato soddisfatto e della vittoria e del gioco a cui ha potuto assistere.

I bianco-neri infatti hanno domenica manovrato con sufficiente buon ordine e se anche hanno perduto un po' la testa (ed anche le gambe...) nella ripresa, bisogna considerare che avevano di fronte uno Spezia notevolmente migliorato rispetto all'anno scorso e reduce pure lui di un meritato pareggio sul campo vicentino. Senza dubbio quella spezzina è stata la squadra più completa che sinora sia scesa al «Moretti», od almeno quella che più delle altre ha rivelato una certa consistenza in tutti i suoi reparti ed un buon assieme. L'averla battuta più nettamente di quello che il punteggio non lo indichi (sino al 38' della ripresa l'Udinese infatti conduceva per 2-0) è senz'altro un buon titolo per la nostra formazione.

Con in squadra quegli uomini che molti avevano già decretato «finiti» l'Udinese ha giocato la sua più bella partita interna di questa stagione, ha confermato in pieno le sue possibilità sfatando — speriamo una volta per sempre — le soverchie discussioni intrecciatesi nell'ambiente sportivo locale.

Il "mezzo sistema,,

Abbiamo altra volta detto che noi siamo contrari al «sistema», perchè irrigidisce troppo una squadra nei movimenti dei singoli giocatori, e che non avevamo visto di bell'occhio l'attuazione del «mezzo sistema» adottato dall'Udinese ad Alessandria. Ci siamo poi ricreduti in occasione della partita di Vicenza e tanto più in quella di domenica scorsa. Cosa è in sostanza questo «mezzo sistema»? Non è altro che uno schieramento per sfruttare le qualità di qualche nostro giocatore, nel nostro caso di Zorzi e di Gallo ed un po' anche di Dianti.

Il Padova lo attua per trarre dal terzino Passalacqua il maggior rendimento, e, tolta la partita di Udine, in cui però i patavini seppur battuti hanno lasciato una buonissima impressione, vediamo che la squadra ha raggiunto dei favorevoli risultati tanto in casa che fuori.

L'Udinese ha trovato gli uomini adatti per praticare convenientemente questo gioco: Zorzi, terzino velocissimo, pieno di scatto e di potenza, dirige tutto il movimento arretrato ed interviene di qua e di là ove c'è il pericolo; tutti gli altri giocatori di difesa hanno un compito ben definito. De Stefano bada all'ala destra, ma non è detto che — come avvertiva col «sistema» Piselli — non debba intervenire sulla mezz'ala o sul centro quando c'è la necessità; Gallo marca in prevalenza il centro avanti avversario; Dianti, la mezz'ala destra, e Feruglio, l'ala sinistra. D'Odorico poi, oltre al suo compito di collegamento, deve cercare sempre di ostruire l'azione del centro mediano avversario. Ecco spiegate le incolori prove di Santagiuliana a Vicenza e di Borrini dello Spezia a Udine.

Quando un uomo viene superato c'è sempre dietro uno Zorzi che ha possibilità di intervenire al momento opportuno, mentre il nostro giocatore superato si sposta prontamente al centro della difesa.

L'efficacia di questo schieramento è stata abbastanza palese in queste due ultime partite dell'Udinese. Anche l'attacco ne trae profitto perchè il reparto destro è incuneato molto in avanti.

Vedremo se la sua attuazione porterà a quei risultati che i tecnici bianco-neri si prefiggono; certo è che esso, oggi, con i giocatori a nostra disposizione, ci sembra il più indovinato.

Primizie di D'Odorico e di Orzan

L'Udinese ha avuto sempre in mano domenica il comando della partita, anche quando lo Spezia in un rabbioso ritorno nella ripresa ha impegnato piuttosto seriamente i nostri difensori. Segnato un gol al 28' dall'inizio con D'Odorico su preciso passaggio di Orzan, la squadra ha potuto continuare il suo gioco con una certa tranquillità; si è un po' disunita nel secondo tempo quando si trattava di dover aumentare il punteggio, ma ottenuto lo scopo al 26' con un punto di Orzan, si è troppo fidata di se stessa e si è fatta segnare un gol che poteva benissimo essere evitato. Non comprendiamo infatti la necessità di quel «muro» di Gallo quasi in area di rigore. Il punto spezzino poteva anche essere evitato con una pronta «barriera», ed infine Gremese, evidentemente ingannato dalla traiettoria del forte tiro di Costanzo, ha saltato a vuoto, credendo forse che la palla... uscisse lateralmente.

D'Odorico e Orzan, autori dei punti udinesi — vale la pena di notarlo — hanno segnato domenica il loro primo gol della stagione... Speriamo che la serie continui ora che il ghiaccio è rotto.

In complesso una buona partita dell'Udinese. In primo piano Zorzi svelto e tempestivo nella sua azione; poi Spivach, costruttore ed energico quanto mai, indi Orzan, che pure non essendo ancora nella pienezza dei suoi mezzi, si è... riconciliato col pubblico udinese per la sua autorevole condotta di gioco e per qualche spunto di notevole classe.

Un punto annullato

Gallo ha avuto il torto di arretrare troppo all'inizio della ripresa, ma in complesso ha soddisfatto ed il giovane De Stefano si è rivelato elemento molto promettente. Dianti e Feruglio un po' in ombra ma assai continui. D'Odorico alle prese con un compito ingrato se l'è cavata abbastanza bene, mentre le due ali, specie Del Medico, ci sono apparse giù di corda. Gremese, tolto il tuffo a vuoto sul calcio di prima di Costanzo, ha compiuto più di qualche buona parata.

Lo Spezia, come abbiamo detto, ha lasciato buona impressione e la sua posizione in classifica conferma le buone qualità di questa squadra che si è bene rinfrancata in questo campionato dopo aver sfiorato la retrocessione in quello passato.

Molto bene i due terzini Persia e Lovagnini ed i due mediani laterali Lucchese ed Isetto. All'attacco le cose migliori le hanno fatte il centro Castigliano e l'ala sinistra Costa. Anche Costanzo ha impegnato più di qualche volta i nostri difensori, e si è dimostrato buon tiratore a rete.

L'arbitro Camiolo in complesso ha diretto molto bene il non facile incontro. Ha avuto un attimo di smarrimento e di intempestività nel ratificare il punto segnato da Del Medico al 35' del primo tempo e nell'annullare poi la sua decisione in seguito alle proteste degli spezzini. Secondo noi il punto non era valido perchè Del Medico, pur essendo in posizione regolare quando ha ricevuto la palla da Bertoli ed ha segnato, si era rimesso in gioco da solo nella stessa azione, anzichè starsene fuori dal campo sino all'esaurimento dell'azione, come ha fatto Orzan nella ripresa. L'arbitro non ha errato nell'annullare la sua decisione perchè è sempre in suo potere il farlo prima che il gioco non sia ripreso dal centro del campo. Ma vi immaginate voi cosa sarebbe successo se questo punto di Del Medico avesse dovuto decidere le sorti della partita?

Plinio Palmano

Serie C

Pro Gorizia - Pordenone 4-1 (0-1)

Pro Gorizia: Busani; Blason e Cumar; Ciuffarin, Punteri e Dal Pont; Gimona, Cobianchi, Pavesi, Auletta e Paulin.

Pordenone: Degan; Sacilotto e Gherlone; Marchioni, Scagnolari e Edulni; Cum, Bortolini, Ottogalli, Macchi e Toffolon.

Arbitro: Zambotto.

Due angoli ha battuto il Pordenone, uno il Pro Gorizia.

Non è difficile spiegare la contraddizione fra le cifre che hanno chiuso il primo ed il secondo tempo di questo confronto fra neroverdi pordenonesi ed azzurri goriziani; il Pordenone aveva cominciato bene, con lo scaglionamento giusto, con un marcato slancio verso la rete avversaria ma le numerose possibilità di accumulare un punteggio decisivo sono andate perdute per la cattiva giornata dei due giocatori di ala e l'attenuazione dei mezzi di Ottogalli, troppo presto ammaccato. Ma altre circostanze hanno influito sugli sviluppi della gara per determinare uno scarto che avrebbe potuto riuscire minore con una maggior attenzione del portiere, con più prontezza dei terzini, con una più attiva vigilanza dei mediani sulle ali avversarie, ma avrebbe potuto prodursi ancora superiore perchè due saettanti tiri goriziani vennero arrestati dalla sbarra, occasioni di facile realizzazione furono sciupate dagli ospiti che si sono concessi anche il lusso di fallire un calcio di rigore.

Incompleto nel triangolo difensivo, il Pordenone ha avuto una mediana dalla mobilità ridotta ed in grado più accentuata verso il lato destro, da un terreno reso malagevole dalla spruzzata di neve caduta la notte di sabato e ben presto i due interni, senza dubbio, con Gherlone, i giocatori più attivi e redditizi del Pordenone, hanno dovuto retrocedere per neutralizzare la minaccia degli attacchi azzurri portati con l'insistenza che permetteva la miglior attrezzatura atletica dei goriziani, trapelante chiaramente pel miglior adattamento al terreno, nella maggior tempestività sulla palla, nel più vivace ritmo imposto al gioco, nella spiccata insidiosità degli uomini di punta, alquanto sicuri per giunta, nella manovra della sfera. E già alla fine del primo tempo si è compreso che l'esiguo vantaggio dei nero verdi sarebbe durato finchè la difesa avrebbe tenuto, finchè l'umano limite allo sforzo non fosse stato raggiunto. Ed alla distanza la classe degli azzurri si è imposta.

Ma a produrre il tracollo del Pordenone ha contribuito anche la valutazione unilaterale, forse involontaria, del direttore dell'incontro, ispirata al presupposto discutibile ed ingiustificato nel caso particolare, che debba essere l'unità meno favorita ad abusare del gioco robusto. E gioco robusto è stato sfoderato da ambe le parti ed ha trovato la sua maggiore espressione, intesa quasi sempre nel senso regolamentare, nell'intraprendenza della mediana e della scattante prima linea azzurra dovuto alla maturità atletica che ha distinto nel confronto diretto tutti i goriziani dai nero verdi.

I primi attacchi furono condotti dai nero verdi ed al 5' Busani dovette parare un tiro indirizzatogli da Toffolon. Contraccambiarono gli ospiti con un'incursione di Auletta il cui tiro sfiorò il bersaglio. Al 13' Ottogalli lanciato da Cum raggiunse la soglia della porta goriziana ma venne atterrato mentre si accingeva a scoccare il tiro; mai rigore fu più giustamente decretato ed il tiro di Macchi fu inesorabile. Troppo alto passò al 20' un tiro di Bortolini; poscia al 22' ed al 24' Degan venne chiamato al lavoro da tiri di Auletta e Gimona. Un calcio di rigore venne accordato al Gorizia per fallo ai danni di Pavesi ma la palla, battuta da Blason uscì a lato, e poco dopo un tiro fortissimo di Paulin percosse la sbarra e piombò sulla linea bianca senza oltrepassarla. Poco prima della fine del primo periodo Pavesi raggiunta una zona favorevole spedì il pallone fuori bersaglio.

Il pareggio goriziano scoccò al 10' della ripresa con tiro piazzato deviato lievemente di testa da Paulin, e quindi al 15' un altro fortissimo pallone di Cobianchi percosse lo spigolo della traversa, cadde sulla soglia, rimbalzò sul montante per tornare in gioco. Al 20' uscita di Busani per rinviare un pallone insidioso di Cum ed al 23' seconda rete goriziana di Gimona su traversone di Paulin. Un'incursione di Pavesi al 33' sembrò facilmente neutralizzata dall'intervento dei terzini ma il goriziano produsse un estremo guizzo, per infilare il pallone da due passi nell'angolo basso. La quarta porta degli ospiti venne segnata al 40' da Pavesi su rigore mal giustificato da un fallo di mano in zona lontana dalla porta.

G. Z.

La domenica calcistica

Venezia e Roma ancora vittoriose — La Bari pareggia a Novara

Serie A

I RISULTATI

*Roma-Lazio 2-1; *Napoli-Fiorentina 1-0; *Bologna-Modena 4-0; Livorno-Juventus 3-2; *Genova-Ambrosiana 6-1; *Milano-Liguria 3-2; Torino-*Atalanta 3-1; *Venezia-Triestina 2-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Venezia	12	6	5	1	15	6	17
Roma	12	6	5	1	20	9	17
Torino	12	5	5	2	14	13	15
Triestina	12	4	6	2	13	8	14
Ambrosiana	12	4	6	2	19	16	14
Genova	12	4	5	3	17	14	13
Atalanta	12	5	2	5	19	17	12
Liguria	12	4	4	4	22	21	12
Lazio	12	3	5	4	18	19	11
Fiorentina	12	3	5	4	15	17	11
Juventus	12	4	3	5	17	20	11
Livorno	12	3	5	4	18	25	11
Milano	12	4	1	7	24	23	9
Napoli	12	3	3	6	11	23	9
Bologna	12	3	2	7	17	19	8
Modena	12	2	4	6	11	24	8

Serie B

I RISULTATI

*Udinese-Spezia 2-1; Vicenza-*Fiumana 1-0; *Lucchese-Prato 2-2; *Novara-Bari 1-1; *Siena-Savona 2-1; *Brescia-Alessandria, (rinviato) per il maltempo; Pro Patria-*Fanfulla 2-0; *Pisa-Pescara 2-0; Reggiana-Padova 0-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	12	8	3	1	20	11	19
Vicenza	12	6	6	0	14	2	18
Novara	12	7	3	2	20	6	17
Padova	12	6	4	2	23	10	16
Alessandria	11	7	1	3	18	12	15
Fanfulla	12	6	3	3	22	13	15
Brescia	11	6	2	3	17	12	14
Pescara	12	6	2	4	17	12	14
Udinese	12	6	2	4	13	13	14
Spezia	12	4	3	5	13	15	11
Savona	12	4	2	6	12	16	10
Pro Patria	11	2	5	4	14	12	9
Siena	12	4	1	7	15	21	9
Prato	12	3	3	6	10	18	9
Pisa	12	4	1	7	15	25	9
Reggiana	12	2	4	6	9	16	8
Fiumana	12	0	4	8	14	26	4
Lucchese	11	0	1	10	9	37	1

Serie C

Girone A

I RISULTATI

*Ponziana-Ferrara rinviato; *Ampelea-Mestre 1-1; *Grion-Rovigo 0-0; *Vittorio Veneto-Bassano 3-1; *Monfalcone-Pieris 1-0; *Audace-Treviso rinviato; Pro Gorizia-Pordenone 4-1; *Lane Rossi-Marzotto 4-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Pro Gorizia	12	8	4	0	22	6	20
Lane Rossi	13	8	3	1	32	14	19
Ferrara	11	6	4	1	20	12	16
Pieris	12	6	3	3	17	8	15
Ponziana	10	5	3	2	18	11	13
Audace	11	5	3	3	17	11	13
Marzotto	12	5	3	4	17	18	13
Monfalcone	11	3	5	3	17	19	11
Mestre	12	4	3	5	21	18	11
Vittorio V	12	3	4	5	16	32	10
Ampelea	12	4	2	6	17	25	10
Treviso	11	2	5	4	17	13	9
Bassano	12	3	2	7	17	27	8
Rovigo	12	2	3	7	14	28	7
Pordenone	12	2	2	8	11	27	6
Grion	12	1	3	8	3	17	5

CICLO-CAMPESTRE

Vittoria di Delicato nel Campionato Federale di corsa ciclo-campestre

Brillante prova di Minisini e Sclausero

Il più lieto successo sportivo ha arriso al Campionato federale di corsa ciclo-campestre. Si sono presentati alla partenza gli elementi che erano stati selezionati attraverso le tre prove di zona; assenti, per cause di forza maggiore, Seta e Marson.

La prova si è svolta rapida, accanita, avvincente su un percorso aspro, perfettamente indicato per questa gara che doveva dare gli atleti per il Campionato Interfederale. La giornata meno rigida di quelle che l'avevano preceduta ed il terreno asciutto hanno contribuito a rendere più veloce la competizione; un esemplare servizio d'ordine ed una impeccabile organizzazione hanno completato il quadro della gara che ha richiamato sul pittoresco e vario tracciato una folla di appassionati. La corsa si è svolta piana e lineare nella sua fisionomia tecnica per il netto predominio di tre atleti che si sono imposti a metà del secondo giro e non sono stati minacciati dalla muta degli inseguitori per quanto mai rassegnati alla sconfitta. In località Torata, dopo circa dieci chilometri (il circuito misurava poco più di sette chilometri) Minisini, Delicato, Sclausero e Moras precedevano di una cinquantina di metri Cernetig, Menossi, Trigati e Bucciol. La traversata campestre campi strada nazionale accentuava i distacchi degli inseguitori che si frazionavano, mentre i fuggiaschi perdevano Moras che veniva avvicinato da Cernetig col quale transitava la campestre 50" dopo i primi precedendo di alcuni metri Menossi, Trigati, Bucciol. Tutti gli altri erano già nettamente staccati; la violenza della lotta, il ritmo rapido impresso alla gara soprattutto da Minisini e Delicato avevano fatto il vuoto più grave alle spalle. Il giovane Sclausero si difendeva bene contro i due ottimi specialisti e con loro iniziava il terzo ed ultimo giro. Questo doveva anche mettere i nrisalto la migliore preparazione e la maggiore perizia dei gareggianti di primo piano. Infatti Delicato e Minisini attaccavano decisamente il loro compagno di fuga e pervenivano a liberarsene traendo soprattutto vantaggio dalle loro eccezionali riserve di fiato e dalle loro qualità.... podistiche. All'ultimo tratto campestre Delicato e Minisini erano già padroni della situazione precedendo di una settantina di metri Sclausero.

L'arrivo, giudicato fra numerosi sportivi ed una calda atmosfera di entusiasmo, vedeva al primo posto il forte tolmezzino Delicato, secondo, ad una macchina, il buiese Minisini Angelo.

Ecco l'ordine di arrivo dei primi cinque classificati:

1. *Delicato Stefano*, Gil Tolmezzo che compie i 21 chilometri del percorso in 46'; 2. Minisini Angelo, Gil Buia; 3. Sclausero Nemerino, Gil Visco a 1'; 4. Cernetig Giuseppe a 3'2"; 5. Moras Luigi, Gil Pordenone a 4'.

Presenti alla manifestazione il Capo di Stato Maggiore Federale della Gil; per la Federazione Ciclistica Italiana, il camerata Lorenzo Sant.

Ieri serenamente saliva al Cielo l'anima cara di

Ada Vuga Baldazzi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il figlio **GIACOMINO**, la madre **MARIA MULLONI** ved. **VUGA**, le sorelle **MASSIMINA** ed **EMMA**.

I funerali avranno luogo martedì 13 gennaio alle ore 15, dall'abitazione (viale Cormons, 8) alla Chiesa di Rualis.

Cividale, 12 gennaio 1942-XX

Le famiglie **CANTARUTTI e MARTINI** profondamente commosse ringraziano tutte le gentili persone che con scritti, di presenza e con opere di bene vollero onorare la memoria della loro Cara

Maria Dreossi ved. Cantarutti

Udine, 11 gennaio 1942-XX

Alle ore 9 del 12 gennaio 1942 chiudeva cristianamente la sua esistenza in Cordovado

VITTORIA BRUNI ved. VIDAL

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il figlio **VITTORIO** con la moglie **RINA BOTUSSI**, la nuora **CECILIA FABRIS** ved. **VIDAL**, i nipoti **BRUNA**, **BRUNO** e **FOSCARINA**.

I funerali seguiranno il 13 gennaio alle ore 11.

Cordovado, 13 gennaio 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

Alle autorità, agli amici, a tutti quelli che vollero, comunque, unirsi al loro dolore, il grazie vivo e commosso delle famiglie **VALDEVIT** nella memoria della loro Cara

ANGELA BOLZAN ved. VALDEVIT

Porcia, 12 gennaio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI SUL FRONTE EST

Perdite particolarmente elevate inferte al nemico dalle truppe germaniche

Aspri vittoriosi combattimenti contro le forze sovietiche sbarcate a Eupatoria

112 apparecchi abbattuti in 4 giorni

BERLINO, 11.

Dal Quartier Generale del Führer Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore centrale e settentrionale del fronte est, le truppe germaniche hanno inferto ieri al nemico perdite particolarmente elevate in uomini e materiale, nel corso di operazioni difensive, contro numerosi attacchi sferrati dall'avversario, in parte con forze concentrate, e appoggiati da carri d'assalto.

L'Arma aerea ha bombardato impianti portuali a Teodosia come pure sulle coste orientali del Mar Nero, appoggiando inoltre, con successo, combattimenti di terra anche sugli altri settori del fronte.

Nella notte dell'11 gennaio sono stati bombardati importanti impianti portuali sull'isola britannica.

In Africa settentrionale la pressione nemica contro le posizioni di Sollum continua. Nella zona di Agedabia vivace attività di pattuglie. Formazioni di apparecchi tedeschi da picchiata e da combattimento hanno attaccato concentramenti di truppe nemiche nel settore di Agedabia, come pure aerodromi britannici nella Marmarica conseguendo buoni successi. In duelli aerei sono stati abbattuti 4 apparecchi nemici.

Gli attacchi aerei contro gli aeroporti nell'isola di Malta sono stati proseguiti con buon successo di giorno e di notte.

La notte dell'11 gennaio bombardieri britannici hanno attaccato località della costa settentrionale tedesca. Si deplorano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Sei dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Tra il 3 e il 6 gennaio, l'Arma aerea sovietica ha perduto 112 apparecchi di cui 82 in duelli aerei, 13 a mezzo della contraerea e il resto distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 16 nostri aerei.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Continuano i combattimenti nel settore centrale del fronte orientale e nella zona dei monti Waldai.

Negli altri settori del fronte nessuna operazione degna di rilievo.

Una batteria di lunga gittata della Marina da guerra ha bombardato Dover, dove sono stati constatati vari colpi ben centrati.

Sottomarini germanici hanno affondato un cacciatorpediniere britannico nell'Atlantico e ne hanno silurato un altro nel Mediterraneo.

Nell'Africa settentrionale vivace attività di ricognizione.

Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato la strada del litorale della Cirenaica ed aeroporti nell'isola di Malta.

Nei primi dieci giorni di gennaio l'aviazione britannica ha perduto 42 apparecchi, 19 dei quali nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Nello stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 9 apparecchi germanici.

Nelle operazioni di sbarco presso Eupatoria, in Crimea, annunciate nel bollettino delle Forze Armate del 7 corrente, il nemico, negli aspri combattimenti svoltisi nelle strade e nelle case della città, ha lasciato sul terreno 600 soldati morti e 1300 partigiani. Abbiamo fatto 202 prigionieri. Questo successo è da ascrivere particolarmente al deciso intervento del ten. col. von Boddien, il quale, al comando di un reparto da ricognizione di una Divisione di fanteria, è eroicamente caduto in questo combattimento.

Il Führer e comandante supremo dell'Esercito ha conferito alla memoria di questo valoroso ufficiale le fronde di quercia della Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro.

L'odierno rapporto finnico sulle operazioni militari reca: nel settore sud del fronte della Carelia orientale le truppe finniche hanno ricacciato un reparto sovietico che era riuscito a raggiungere un'isola sull'Onega e respinto altresì due altri attacchi compiuti dall'avversario con modeste forze. In tali combattimenti il nemico ha perduto oltre 150 uomini.

In alcuni punti dello stesso settore i finnici continuano il rastrellamento di elementi nemici appartenenti a reparti sconfitti in questi ultimi giorni.

Durante le ultime 24 ore le forze aeree finniche hanno effettuato bombardamenti e mitragliamenti di autocolonne e colonne di quadrupedi sovietici a sud del fiume Svyeri con visibili effetti distruttivi.

Hanno bombardato altresì efficacemente ingenti raggruppamenti del settore sud del fronte della Carelia orientale.

Mentre la propaganda anglo-russa, scrive il generale Barabas nel «Magyarsag» di Budapest, continua a cullarsi in rosee illusioni circa la situazione militare al fronte orientale al fine di tenere alto il morale dell'opinione pubblica anglosassone e distogliere l'attenzione dalle solenni sconfitte imposte alle forze aeree e navali della Gran Bretagna dai nipponici, si deve constatare che la linea difensiva stabilita dall'alto comando germanico al fronte russo è tenuta solidamente dalle truppe germaniche ed alleate che respingono regolarmente tutti gli attacchi russi.

Il comando russo, rileva il critico militare, continua a gettare nella mischia truppe fresche nella vana speranza di potere, prima della prossima primavera, attuare i suoi piani offensivi. Intanto le sue riserve si stanno logorando come si sta logorando quanto è ancora in efficienza della macchina bellica russa. Gli attacchi russi effettuati in masse serrate contro le agguerrite posizioni germaniche ed alleate non sono che un inutile suicidio.

Il giornale segnala, poi le vivaci critiche che ha suscitato a Mosca il fatto che la Gran Bretagna ha sospeso l'invio di materiale da guerra e che le forze inglesi del Caucaso sono state dislocate a Singapore.

Severa nota ufficiosa germanica sulla propaganda britannica a favore del bolscevismo in Europa

BERLINO, 12.

La propaganda che la Gran Bretagna e le varie cricche di fuorusciti di ogni razza fanno intorno a Stalin ed alle sue funzioni di Ghepeu per l'Europa, scrive la *Corrispondenza politica diplomatica*, comincia a poco a poco ad assumere carattere grottesco.

Nella stessa Svizzera occidentale questa pubblicità cui si dedica Eden e soprattutto il *Times*, per riaffermare che il bolscevismo — uomini e sistemi — rappresenta un vitale fattore per l'ordine e la sicurezza dell'Europa viene sottoposta ad una forte critica. Il *Journal de Genève* vede con preoccupazione — rileva l'ufficiosa *Corrispondenza* — che l'Inghilterra, se fosse in suo potere, delegherebbe la ricostruzione dell'Europa all'Unione Sovietica.

A tal proposito il foglio elvetico constata che in Europa è possibile che convivano i più svariati regimi, dalla monarchia alla repubblica ma che il bolscevismo, [illegible] si tratta di un regime che non può rinunciare al concetto della rivoluzione mondiale, poichè la Russia non è uno stato nazionale ma un partito internazionale che ha assunto una forma di Stato. Se si pensa di consentire che il bolscevismo, il quale è una forza distruttiva, ma non una forza costruttiva, collabori alla restaurazione dell'Europa, ciò [illegible].

Dopo aver stigmatizzato le menzogne dei vari Eden, Sikorski e compagni, la *Corrispondenza* conclude affermando che, accordando il loro consenso al bolscevismo, costoro altro non vogliono che ingannare l'Europa e consegnarla senza difesa al bolscevismo.

Il 49° compleanno di Goering

BERLINO, 12.

In occasione del 49° compleanno del Maresciallo del Reich Herman Goering, i giornali pubblicano articoli nei quali si rievoca la vita di lotta del più «Fedele paladino del Fuehrer».

Egli — scrivono i giornali — trascorre la ricorrenza in pieno lavoro per il Paese, per l'aviazione in particolare e per le forze armate in generale.

Dopo le grandiose vittorie ad ovest, il Fuehrer lo nominò maresciallo del Reich e gli concesse la gran croce dell'ordine della croce di ferro. Egli accettò questi massimi onori che il Reich può concedere come un ulteriore impegno a dedicare sempre più la sua opera per la vittoria.

I soldati lo salutano oggi insieme coi suoi aviatori, e la Nazione germanica si unisce alle sue valorose forze armate per rivolgere gli auguri più fervidi a questo combattente fedelissimo. Il nome di Herman Goering è inscindibile dalla azione del Fuehrer, dalla vittoriosa marcia del Nazionalsocialismo, dall'economia tedesca, dalla conquista del dominio dei cieli europei, dai successi di politica estera al cui servizio egli pose la sua personalità e la sua abilità. Insieme con il Fuehrer il Maresciallo del Reich è garanzia della vittoria finale, concludono i giornali.

In occasione del compleanno del Maresciallo Goering, l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri si è recato stamane dal Maresciallo del Reich a cui ha portato gli auguri del Duce, che sono stati particolarmente graditi dal comandante in capo dell'arma aerea germanica.

La Principessa di Piemonte visita il Centro mutilati

ROMA, 12.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata ieri a visitare il Centro mutilati. Ricevuta dal direttore del centro e del corpo sanitario, l'Augusta Signora ha percorso i vari reparti intrattenendosi con i gloriosi e valorosi degenti, avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

Al termine della visita si è compiaciuta per il buon andamento di tutti i servizi igienico-sanitari e assistenziali del Centro stesso con i dirigenti.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico sergente

ROMA, 12.

Al sergente Michele Macri è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione: «*Comandante di una squadra fucilieri, si slanciava d'iniziativa alla testa dei suoi fanti, con somma risolutezza ed assoluto sprezzo del pericolo, all'attacco di una munita posizione avversaria. Dopo aver scavalcato con ironica audacia il reticolato nemico si apprestava con indomito valore a penetrare nel cuore della difesa avversaria, quando veniva violentemente battuto dalle rabbiose raffiche di una mitragliatrice che arrestava l'impeto travolgente dei suoi uomini. Senza perdersi d'animo, infiammato da patrio ardore, incitava i superstiti della squadra all'assalto e dandone per primo l'esempio riduceva al silenzio con fulmineo lancio di bombe a mano l'arma nemica raggiungendo la posizione. Nell'atto eroico cadeva colpito a morte sulle trincee nemiche col grido di «Savoia» sulle labbra. Fulgido esempio di coraggio, di amor di Patria e di alto senso del dovere esaltato dallo stesso nemico che, ammirato, dava alla salma onorevole sepoltura con l'onore delle armi*». — Bois De La Frairie (Monginevra) battaglia delle Alpi, 20 giugno 1940-XIX.

Norme per i militari in congedo provvisorio chiamati alle armi

ROMA, 12.

Per i militari in congedo provvisorio che debbono rispondere alla chiamata alle armi del 15 gennaio-5 febbraio p. v. si comunica che:

1.) alle truppe alpine potranno essere assegnati anche giovani non appartenenti a distretti di reclutamento alpino che posseggano i voluti requisiti fisici e che si trovino in una delle seguenti condizioni: a) comprovino di essere alpinisti accademici, soci del Centro alpinistico italiano o di istituzioni alpinistiche o di enti affiliati alla Federazione italiana degli sport invernali o di avere partecipato in Italia ed all'estero a corsi di alpinismo o di avere compiuto escursioni o di aver partecipato a gare di particolare importanza e di difficoltà a qualsiasi scopo di sport, di professione, di mestiere ecc.; b) figli e fratelli di appartenenti alle truppe alpine (alpini, artiglieri alpini e genieri alpini) specie se morti o feriti in guerra, se in possesso di documenti atti a provare tale loro qualità. Le domande di cui sopra devono essere presentate al più presto al distretto di appartenenza.

2.) Agli effetti del rinvio alla chiamata successiva l'iscrizione all'ultimo anno di scuola media di grado superiore dei giovani nati nell'anno 1922 è valida se effettuato entro il 20 ottobre 1941-XIX (anzichè entro il 5 stesso mese come detto al comma a) del n. 8 del manifesto di chiamata.

I Ludi juveniles del lavoro

ROMA, 12.

Il Comando Generale della GIL dà inizio quest'anno ai ludi juveniles del lavoro che, accanto a quelli della cultura e dell'arte, tendono alla formazione integrale del giovane del Littorio. I ludi juveniles del lavoro — riservati agli avanguardisti — sono preceduti e preparati dagli «Incontri professionali» — che la GIL ha già iniziato allo scopo di individuare gli elementi più idonei che concorreranno in seguito alle gare dei ludi.

Le gare consisteranno in tre prove: cultura fascista, cultura professionale e prova pratica, attraverso le quali le commissioni giudicatrici saranno in grado di valutare le capacità dei singoli concorrenti. Alle selezioni comunali seguiranno quelle provinciali e quindi quelle nazionali, cui prenderanno parte i primi tre classificati di ogni provincia.

Le gare verteranno sui vari aspetti dei settori agricolo-commerciale e industriale. I giovani vincitori dei ludi — ai quali saranno assegnati numerosi premi — saranno segnalati alle aziende di categoria per una utilizzazione più consona alle proprie capacità.

LEZIONE AGLI INGLESI

57 milioni di indumenti di lana offerti dal popolo tedesco ai suoi combattenti

BERLINO, 12.

Ieri alle 12 la quantità degli indumenti invernali inviati ai 64 mila centri di raccolta aveva raggiunto la cifra di 56 milioni e 825 mila 930 capi diversi; e cioè: 2.958.155 fra pellicce, panciotti foderati di pelle ecc.; 1.978.168 camicie; 1.871.748 mutande; 4.948.766 farsetti a maglia, maglioni ecc.; 5.986.337 scialli; 650.841 manicotti; 1.212.126 maglie; 1.878.124 panciere; 7.781.711 paia di calze; 104.841 paia di soprascarpe e stivali foderati di pelliccia; 170.214 paia di scarponi da sci; 1.748 paia di sci; 3.138.515 passamontagna; 354.064 paia di guanti; 6.318.370 calza polsi; 1.409.629 ginocchiere; 3.431.545 proteggi orecchi; 6.362.923 capi di vestiario assortiti; 1.485.115 coperte di lana e di pelliccia. Fino ad ora sono stati spediti al fronte orientale 356 vagoni ferroviari carichi.

Il significato politico e morale del grandioso successo avuto dall'offerta della lana viene messo nel massimo rilievo da tutta la stampa germanica. Il popolo tedesco, scrive la *Nachtausgaben*, ha conseguito un nuovo titolo di benemerenza che le future generazioni paragoneranno a quello della gloriosa armata germanica, ed ha rafforzato nuovamente la propria posizione all'interno e nei confronti dell'estero.

Il ministro inglese della propaganda, [illegible]

Le speranze inglesi di vittoria si sono basate sostanzialmente sempre e si basano tuttora su due unici elementi: il blocco ed il crollo interno del Reich. L'Inghilterra può pertanto confessare rovesci militari ma non già riconoscere l'errore fondamentale di partenza; ecco perchè della gloriosa vittoria della lana, non ha potuto far altro che tentare di negarla o per lo meno di sminuirla con insinuazioni maligne e con fandonie di ogni genere che tradiscono una furibonda irritazione. Questa irritazione ci fa veramente piacere, aumenta la nostra soddisfazione perchè conferma che l'errore iniziale e fondamentale è per la Gran Bretagna una vera maledizione. Gli inglesi non possono abbandonare la speranza negli effetti del blocco e nel collasso interno del Reich, senza abbandonare nel contempo ogni speranza ed ogni prospettiva di vittoria.

Notevole pure è un editoriale della *Börsen Zeitung* per valorizzare in tutto il suo significato il nudo linguaggio delle cifre. Scrive tra l'altro l'organo delle forze armate: «Bisogna tener presente che 23 milioni di famiglie tedesche hanno offerto tutto quanto potevano dare, privandosi di indumenti dei quali esse stesse hanno urgente bisogno. Quando una settimana fa venne reso noto che erano stati raccolti 32 milioni di capi di vestiario, molti pensavano che la proroga di un'altra settimana non avrebbe potuto fare gran che, e la propaganda nemica credette di poter gongolare e cantare vittoria. Lo spontaneo sforzo compiuto negli ultimi giorni dal popolo germanico ha ricacciato nella gola ai propagandisti di Londra e di Washington la loro gioia maligna. Ha dimostrato che fronte interno e fronte combattente rappresentano sotto la guida di Hitler un blocco granitico».

Solenne celebrazione di Galilei a Sofia

SOFIA, 12.

Sotto l'alto patronato del Presidente del Consiglio, del ministro dell'istruzione Filoff e del ministro d'Italia, Magistrati, e per iniziativa della società fisico matematica bulgara, ha avuto luogo, nell'aula magna dell'Accademia delle scienze, la solenne celebrazione di Galileo Galilei. Alla manifestazione sono intervenuti vari membri del Governo bulgaro, il presidente del parlamento, il capo della cancelleria reale, il rettore e numerosi professori dell'università di Sofia.

Dinanzi ad un foltissimo pubblico composto dalle più spiccate personalità dell'ambiente culturale e scientifico della capitale, il ministro d'Italia ha illustrato l'alto valore della celebrazione ai fini del sempre maggiore sviluppo dei rapporti culturali fra l'Italia e la Bulgaria, amiche ed alleate ed ha dato quindi lettura fra entusiastici applausi dei telegrammi inviati per l'occasione dal Ministro della Cultura popolare e dal Presidente della Reale Accademia d'Italia. L'illustre astronomo prof. Boneff ha, quindi, illustrato la vita e le opere immortali del grande genio italiano, suscitando vivissimo interesse e calorosi consensi.

Casini inaugura a Livorno i corsi di cultura dei lavoratori dell'industria

LIVORNO, 12.

Il cons. naz. Gherardo Casini ha inaugurato i corsi di cultura dei dirigenti sindacali della locale unione fascista dei lavoratori dell'industria, illustrando la costituzione del corporativismo fascista e accennando alle ragioni ideali dell'attuale guerra che i popoli dell'Asse condurranno fino alla immancabile vittoria.

L'ordine delle udienze per i fascisti ed il pubblico alla Sede Littoria

ROMA, 12.

Dal 1. gennaio XX l'ordine delle udienze per i fascisti ed il pubblico nella Sede Littoria è stato disposto nel modo seguente: Segretario del P.N.F.: martedì e giovedì, dalle ore 17 alle 19. Vice Segretari e componenti il Direttorio Nazionale: martedì e giovedì, dalle ore 17 alle ore 19. Ispettori del P.N.F., Segretari federali comandati e Capi servizio: tutti i giorni feriali tranne il venerdì, dalle ore 17 alle 19.

Camerati germanici in visita a Littoria

LITTORIA, 12.

Un gruppo di insegnanti ed allievi della «Napola» di Potsdam è giunto a Littoria. Gli ospiti, accompagnati da camerati della Gil hanno visitato nel capoluogo pontino i moderni e attrezzatissimi impianti sportivi, la caserma della Gil in costruzione e la nuova imponente Casa Littoria.

I camerati germanici sono stati ricevuti a Palazzo del Governo dal Prefetto e dal Segretario federale. Quindi, dopo aver visitato i principali edifici della città, sono ripartiti alla volta di Roma.

Il freddo

25 gradi sotto zero in Svezia

STOCCOLMA, 12.

L'inverno nordico si fa ora sentire in Svezia in tutta la sua intensità. A Falun si sono avuti ieri 25 gradi sotto zero ed a Stoccolma il termometro ne ha segnati circa 20.

L'amicizia italo-germanica celebrata a Braunschweig e ad Hannover

con vibranti manifestazioni presenziate dall'Ambasciatore Alfieri

HANNOVER, 11

Una intensa giornata di propaganda italo-germanica si è avuta sabato a Braunschweig per l'inaugurazione della locale sezione della Società italo-germanica. Erano convenuti nello storico castello di Danakwrde le maggiori personalità politiche, amministrative e militari della regione, che hanno vivamente applaudito i discorsi del Gauleiter Lauterbacher, dell'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, del vice presidente della Società e del presidente dei ministri Clagges. Prima di partire per Hannover l'ambasciatore Alfieri ha visitato i nuovi locali delle istituzioni consolari e fasciste della città di Braunschweig. Le manifestazioni più importanti hanno avuto luogo ad Hannover in occasione della celebrazione del decimo annuale della Associazione culturale italo-tedesca che oggi si è fusa con la Società italo-germanica.

Nel teatro dell'Opera pavesato di bandiere italo-germaniche, alla presenza degli esponenti delle attività culturali, sociali ed economiche, delle alte autorità civili e militari, l'Ambasciatore d'Italia, il Gauleiter Lauterbacher, il presidente della locale sezione, rendendosi interprete dei sentimenti di solidarietà dei due popoli uniti nella guerra comune, ha parlato suscitando calorose ovazioni all'indirizzo del Duce e del Führer. In onore dell'Ecc. Alfieri, che è stato fatto segno a particolari manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, si è svolta una parata delle organizzazioni del Partito. Dopo l'Ecc. Alfieri è stato invitato ad una colazione con piatto unico, alla quale hanno partecipato, oltre alle maggiori gerarchie cittadine, venti fra ufficiali tedeschi feriti sui vari fronti molti dei quali avevano avuto occasione di combattere fianco a fianco coi soldati italiani in Africa, a Creta e sul fronte russo; sono stati scambiati calorosi saluti fra il Gauleiter e l'Ambasciatore ricordando come i Capi delle due Rivoluzioni siano stati anch'essi combattenti ed esaltando la solidarietà fra le due Nazioni.

Prima di ripartire da Hannover per Berlino il R. Ambasciatore, accompagnato dal console gen. Mombelli, ha compiuto una visita alla sede del Fascio e del Consolato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 9	del 12
Rendita 5%	92.95	92.90
Rendita 3.50%	79.35	79.35
Redim. 5% imm.	94.42	94.40
Redim. 3.50% 1934	73.30	73.25
Buoni Tesoro 1949	97.65	97.575
» » 1943 I	98.67	98.60
» » 1944	98.30	98.20
» » 1943 II	98.—	97.95
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 9	del 12
Venezie 3.50%	94.60	94.80
I.R.I. STET 4%	770.—	770.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485.25
I.R.I. Ferro 4.50%	538.50	537.50
I.R.I. 4.50%	492.50	491.50
E.L.F.E.R. 4,50%	497.50	406.—

AZIONI

	Quotazioni del 9	del 12
La Centrale	1660.—	1665.—
Mediterranea	650.—	635.—
Meridionali	1400.—	1397.—
Ass. Generali	1170.—	1167.—
Coton. Cantoni	5570.—	5570.—
Coton. Olcese	1290.—	1325.—
Tessuti scampati	1995.—	1995.—
Linif. Canap. Naz.	1170.—	1170.—
Manif. Rossari-Varzi	1590.—	1585.—
Manif. Rotondi	885.—	887.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	468.—	465.—
Unione Manif.	983.—	983.—
Lanif. Gavardo	1010.—	1010.—
Lanif. Rossi	5480.—	5570.—
Lanif. Targetti	180.—	190.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	660.—	664.50
Fibre Tess. (Chatill.)	178.50	179.75
Snia Viscosa	825.—	833.—
Finsider	499.—	499.50
Ilva	218.—	218.—
Metallurgica Italiana	504.—	510.—
Monte Amiata	606.—	606.—
Montecatini	255.—	256.50
Dalmine	189.75	191.—
Miniere del Siele	524.—	535.—
Ansaldo	78.50	80.—
Breda	524.—	527.—
Bianchi	174.50	175.50
Isotta Fraschini	140.—	140.—
Fiat	969.—	970.—
O.M.I. già Reggiane	131.50	131.50
Adriatica di Elettr.	266.—	270.—
O.I.E.L.I.	559.—	562.—
Dinamo	565.—	564.—
Edison	558.50	563.—
Elettrica Bresciana	605.—	615.—
Selt Valdarno	1220.—	1218.—
Emiliana	859.50	859.—
Cisalpina	276.50	278.50
Soso	115.75	114.25
Sip	126.—	126.75
Tirso	224.—	220.—
Vizzola	905.—	899.—
Merid. Elettr.	458.—	456.—
Orobia	231.—	233.50
Orestícino	285.50	290.—
Romana Elettricità	754.—	750.—
Terni	291.—	290.50
Unes	238.50	240.—
Marelli	137.—	140.50
Tecnomasio It. B.B	170.—	176.—
Volta	263.—	264.—
Distillerie Italiane	268.—	272.50
Eridania	1010.—	1010.—
Raffin. Lig. Lomb.	1093.—	1092.—
A.N.I.C.	105.25	105.75
Italgas	26.60	27.—
Fondi Rustici	294.—	300.—
Beni Stabili Roma	468.—	475.—
Cartiere Burgo	498.50	501.—
Ciga	83.75	83.75
Italcement.	423.50	[illegible]
Pirelli Italiana	1996.—	2010.—
Pirelli e C.	965.—	992.—

CAMBI

	Quotazioni del 9	del 12
Svizzera	441.—	441.—

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

in data 18 dicembre 1941-XX, ha pronunciato il seguente Decreto contro

DA ROS Antonio di Sebastiano, nato il 12 novembre 1913 a Vittorio Veneto, residente a Pravisdomini, imputato del reato di cui agli art. 516 C. P., lett. c) e 23 lett. d) e h) R. D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita, il 26 novembre 1941-XX in Pravisdomini latte annacquato al 9 per cento e scremato.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 500 di multa e lire 300 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme.

S. Vito al Tagliamento, 8 gennaio 1942-XX.

IL I° CANCELLIERE
U. Jonadi

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 3 gennaio 1942-XX ha condannato

RIGHINI LODIA Giuditta di Giacomo, di anni 17, da Silvella di Fagagna a lire 100 di ammenda e lire 200 di multa per aver posto in commercio come genuino latte scremato.

S. Daniele del Friuli, 13 gennaio 1942-XX.

IL I° CANCELLIERE
Cav. Maier

R. Tribunale di Udine

Dichiarazione d'assenza

Con Sentenza 18 dicembre 1941-XX n. 68 del R. Tribunale di Udine, affissa nella sala del Tribunale stesso l'8 gennaio 1942 a ministero Uff. giud. D'Ecclesiis, su istanza di **Vuattolo Elisabetta** di Giovanni, è stata dichiarata l'assenza di **Mauro Giuseppe** fu Gio. Batta da Faedis, scomparso nel 1914.

Dr. proc. Umberto Zanfagnini
procuratore ufficioso

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 72

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Le è venuta quella determinazione improvvisamente mentre le sembrava quasi di non soffrire del tradimento di Guido. Le pareva di non soffrire, e poi, ripensando il tono di voce di Bice Azzi e quello della Desio, si è resa conto che, in realtà, ciò che è avvenuto la mortifica e la opprime.

Perchè i giornali abbiano parlato così, vuol dire che la cosa è vera.

Improvvisamente ha sentito il bisogno di accertarsene. Come fare? A chi ricorrere?

Sì: anche il nome di Vella si è affacciato alla sua mente ma qualcosa, dentro, le ha detto che Vella non tradirebbe mai l'amico che è anche il figlio della donna che egli ama.

E allora?

La malinconia infinita di non avere un'amica, non un cuore sul quale fidare, non una sola creatura pronta ad aiutarla, a difenderla, a proteggerla, a confortarla, ha pesato a un tratto sulla sua anima come un macigno. Nessuno; nessuno.

Se voleva difendersi doveva far calcolo sulle sue sole forze.

Ebbene, ci sarebbe riuscita.

Sapere: sapere la verità: questo era il bisogno più immediato, urgente, improrogabile. E poichè non poteva far calcolo su nessuno per sapere, avrebbe cercato da sola.

L'idea di recarsi allo studio di Guido le era venuta così.

Proprio mentre Vella suonava alla porta del villino, Fausta entrava nell'anticamera dell'avvocato Lauri. La sorpresa della segretaria, subito chiamata, e uscita per incontrarla, fu visibile e diede immediatamente a Fausta la sensazione della singolarità del suo gesto. Non aveva riflettuto al fatto che il personale doveva sapere ciò che i giornali avevano pubblicato e che perciò ella sarebbe rimasta assai imbarazzata a spiegare la sua visita. Le venne inconsapevolmente in aiuto il commesso anziano che, udita l'esclamazione con la quale la segretaria aveva accolto la visitatrice, era uscito subito per vedere di chi si trattava.

— Buongiorno, Branchi — ella gli disse sorridendo quasi per un istintivo bisogno di ringraziarlo.

Infatti, quella sua cordialità fece subito deferente e premuroso l'impiegato.

— Signora Lauri! — egli disse inchinandosi — Accomodatevi, accomodatevi!

— Grazie, e grazie anche a voi, signorina! Ho pensato — soggiunse — che forse eravate in pensiero per mio marito...

— Ha telefonato, signora, proprio un'ora fa. Ha telefonato, sì. Ma che infamia quei giornali, avere inventato una cosa simile! Noi, si era rimasti perchè sappiamo bene che il signor avvocato non è uomo da aver pasticci. Eh! Se qualcuno può saperlo siamo noi che si vive con lui tutto il giorno, no? Ma comunque credete che ci siamo sentiti offesi, ecco! E quando poco fa il signor avvocato ci ha detto che domani ci sarebbe stata la smentita nei giornali oppure l'annunzio della querela ci siamo sentiti soddisfatti. Che roba! Arrischiare di rovinare la reputazione di un professionista come il signor avvocato!

— E la pace di una famiglia! — intervenne a dire la segretaria che intanto osservava con desiderio nostalgico la breve ricchissima cappa di biondo visone che Fausta si era gettata sulle spalle, chiedendosi come fosse vestita, sotto.

Quando non ne potè più, osò avvicinarsi e dirle:

— Volete togliervi la cappa, signora? Qui dentro fa tanto caldo!

— Grazie, sì.

L'abitino di vigogna di un indefinibile colore risultante da tre tinte: rosa, marrone e biondo, aperto sul petto sopra un quadratino di spumeggiante merletto biondo tra il quale scintillava discreta un'acquamarina parve alla segretaria un capolavoro di gusto.

«Com'è facile esser belle quando ci si può vestire così!» — ella pensò.

Però, trovò che Fausta era davvero assai bella anche immaginata senza quella cornice di eleganza.

«Che sciocco è mai l'avvocato che la tradisce per chissà quale schimmia!».

Perchè s'intende che ella credeva fermamente alla versione data dal giornale che l'aggressione fosse stata dovuta a una questione di donne.

Proprio in quell'istante, il commesso anziano diceva invece a Fausta:

— Non è la prima volta, sapete, che un cliente che magari si è visto condannare in una causa se la prende con l'avvocato. Qualche professionista ci ha lasciato anche la pelle! Ricordate, la signora, l'assassinio del povero Varena a Milano? Incerti della professione!

Fausta respirò. No; non ricordava l'assassinio del povero Varena, ma era contenta che la sua visita sembrasse così naturale al personale dell'ufficio. Anche, la sorprendeva lietamente la notizia che Guido avesse pensato a far mettere una smentita nei giornali. Almeno, le chiacchiere sarebbero cessate. Quanto a lei, non s'interrogava. Restava sulle impressioni ricevute e che malgrado tutto non potevano venir dissipate dalle parole dell'impiegato. Perchè Guido non si era affrettato a farsi portare a casa o almeno a telefonare, se le cose stavano realmente come ora voleva far credere?

No; una donna doveva esserci nella vita di suo marito. Tutto il suo contegno verso di lei contribuiva ad accreditare la versione che i giornali avevano dato dell'aggressione. Doveva esserci una donna; ed ella era lì per scoprirne le tracce.

Ma come avrebbe fatto? Che cosa dire a quei due per indurli a lasciarla sola nello studio di suo marito dove, adesso, l'avevano fatta entrare?

Come la guardava insistentemente quella ragazza! Certo, ella sapeva. Poter interrogarla! Fu un pensiero fugace che subito ella scacciò con orrore. Mai sarebbe scesa a un'umiliazione simile. Mai. In fondo non sapeva nemmeno se la scoperta di un vero tradimento da parte di Guido l'avrebbe fatta molto soffrire. Ma aveva bisogno di sapere. Voleva, doveva sapere. E non capiva che già in quel bisogno di certezza era la prova che l'eventualità la lasciava tutt'altro che indifferente.

Come fare?

Il commesso domandava, ora, in tono rispettosissimo dove entrava anche un doveroso senso di commiserazione, se il signor avvocato soffrisse molto.

— No, no — ella si affrettò a rispondere.

— Potremo riaverlo presto?

— Certamente fra un paio di giorni.

— Oh, allora, meno male! Io penso che la corrispondenza possiamo tenerla qui in attesa del suo ritorno; no?

La corrispondenza! Un lampo di luce per Fausta. Se la donna giovane che i giornali dicevano presente alla scenata era l'amante di suo marito, era probabile che gli avesse scritto, nel qual caso, la corrispondenza doveva comprendere la sua lettera. Con un batticuore che non riusciva a superare, disse:

— L'avete sottomano?

— E' qui — fece fra la segretaria aprendo un cassetto della scrivania dinanzi alla quale aveva preso posto Fausta.

Ella vide un pacchetto di lettere; richiuse senza esaminarle poichè aveva osservato che il cassetto non era chiuso a chiave.

— Lasciate — disse — ora telefono io a mio marito e sentirò che cosa mi dice a questo proposito.

Non sapeva nemmeno lei come le fosse uscita questa frase, ma fu lietissima d'averla trovata perchè comprese che così avrebbe costretto i due ad andarsene per non diventare indiscreti.

— Allora, lasciamo la signora, col suo permesso e torneremo poi a prendere le disposizioni del signor avvocato.

— Benissimo, grazie.

Stava ancora sorridendo ai due, Fausta, quando, improvvisamente, il telefono suonò. La segretaria fece l'atto di avviarsi a rispondere. Ma già Fausta si era impadronita del ricevitore, l'apparecchio essendo a portata di mano dalla scrivania, e si accingeva a rispondere dicendo all'impiegata:

— Faccio io, signorina; arrivederci.

Attese un attimo che l'uscio fra le due stanze fosse chiuso, poi disse:

— Pronti!

Udì una voce femminile che le parve trepida, dire, esitante:

— L'avvocato Lauri?

— Sì; chi lo desidera?

— [illegible]

— [illegible] ha gente, ma fra un attimo sarà libero. Chi gli annunzio?

— Ditegli se può ricevere Gianna.

Un urto al cuore di Fausta. Un attimo di silenzio. Il richiamo alla necessità di superarsi e di mentire venutole ancora dalla voce lontana:

— Glielo dico subito, signora... o signorina?

(continua)